N. 305 — Sabato 3 Novembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Sabato 3 Novembre — N. 305

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Estero — quotidiano dodicesimo — Supplementi, fuori gli Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente presso

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in Strada del giornale: Lire 1 50 — Corrispondenze pelle Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI ORDINARI alla *Stampa*

La Stampa *apre abbonamenti ordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):*

Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 5.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire 9 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 id.
I libri vengono scelti dall'abbonato in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 80; gli abbonati semestrali L. 0 50; trimestrali 0 20.

Prezzi per le Associazioni all'Estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che per un anno a L. 37 con dono di libri per L. 9 — 6 mesi a L. 20 con dono di libri per L. 5 — 3 mesi a L. 10 con dono di libri per L. 2 50

L'IMPOTENZA DEI GOVERNI

Molto si è detto e scritto in questi giorni sul processo di Napoli, ma a noi pare che nessuno abbia messo coraggiosamente il dito sulla [illegible] che inaridisce la vita pubblica italiana, e non soltanto quella meridionale. Tutti i giornali hanno fatto commenti coloriti, che si possono riassumere in una sola frase: il Governo deve appoggiare gli elementi onesti della [illegible] e combattere i disonesti. Programma semplice e splendido, al quale noi pure di tutto cuore sottoscriviamo. Ma i giornali avrebbero dovuto rissalire un tantino in su nel ricercare la causa del male e domandarsi: Come mai è accaduto che tutti i Governi, nessuno eccettuato, hanno mai compreso questa verità elementare?

Anche senza essere entusiasti degli uomini parlamentari che si sono succeduti nel Governo della nazione nell'ultimo quarto di secolo, non si può negare, senza offendere la verità, che parecchi hanno avuto buone intenzioni, e si potrà mi conservatori onesti. Eppure anch'essi, come gli altri, hanno cercato gli appoggi del Palizzolo e dei Casale, e di tutti gli altri che, se non al Palizzolo, al Casale assomigliano: anche essi hanno dato ordini ai prefetti di mettersi a disposizione di questo o di quel deputato. E, per non ricordare che l'ultimo clamoroso incidente, [illegible] abbiamo visto l'on. Casale abbracciare alla stazione il comm. Cavasola pochi giorni prima del processo?

Questi, che è pur sempre uno fra i migliori e più onesti prefetti del regno, durante la sua permanenza alla Prefettura di Napoli ha fatto qualche cosa, ma non tutto. Nessuno meglio del comm. Cavasola conosceva i dietroscena del Casale: che interesse aveva il Cavasola a non dominare il Casale al procuratore del re invece di ricevere nel suo ufficio ogni qualvolta piaceva al deputato napoletano di parlare col rappresentante del Governo? Evidentemente, dato l'uomo intogro, come il Cavasola, nessun interesse personale guidava la sua linea di condotta seguita negli anni della sua amministrazione provinciale.

Come mai dunque un uomo così probo e così intelligente ha potuto assistere quasi inerte allo svolgersi di loschi operazioni, appagandosi di quando in quando di annullare i contratti più camorristici?

Se non si vuole credere che gli italiani sono la gente più corretta e più ignorante che esista nel mondo, è giocoforza pensare che, ricercando, si deve anche trovare la causa di questa contraddizione evidente fra il modo di sentire di uomini onesti, e il modo di agire.

Ora si potranno scrivere lunghi dei volumi sulle condizioni sociali e politiche del Mezzogiorno, si potrà anche dimostrare colla storia che il fenomeno camorra nasce da [illegible] antichi e remoto, ma non si dimostrerà mai come di questa camorra si siano fatta un'arma quanti uomini si succedettero al Governo, e come l'abbiano direttamente e indirettamente appoggiata e protetta, invece di combatterla e di distruggerla.

La spiegazione si troverà invece molto [illegible] plicemente [illegible] da Napoli trasportiamo la nostra osservazione a Roma.

Come nasce e come si mantiene il fenomeno Casale? Nasce da condizioni locali: come il fenomeno Palizzolo non può sorgere così come è sorto che in Sicilia, così il fenomeno Casale, come è risultato dal processo, non può che trovare la sua origine nel Meridionale, anzi a Napoli. Lo notava egregiamente di questi giorni un pubblicista di ingegno: la popolazione napoletana non è corrotta o degenerata, tutt'altro: la borghesia minuta e anche il popolo vero, la grandissima infinita maggioranza è formata di anime semplici, timide, entusiaste, sincere: quella folla non è immorale; è affamata, affamata da secoli: si contenterebbe di cinque o sei soldi al giorno per comperare pomidori, frutta fresca, degli spaghetti nei giorni di festa; ma i più non possiedono neppure quei cinque o [illegible] soldi.

Una popolazione, insomma, che soffre, che ha sofferto da centinaia d'anni, dove può avere trovato la forza fisica e intellettuale di proseguire l'evoluzione dell'Europa centrale, che in brevi anni ha conquistato nuovi ordinamenti politici, civili ed economici? Ne deriva che la maggioranza si trova in un regime che non intende, che ignora. E poichè è povera, senza fede in sè, senza il sentimento della vigoria propria, ha bisogno di qualcuno che la protegga. Una volta attendeva il passaggio della carrozza reale e le buttava una supplica o il grido: « Pane! Pane! » Ma ora governano in tanti, tutti della borghesia, che sono più despoti e più poveri, perciò facilmente corruttibili: quindi la misera gente va a cercare Billi, Casale, D'Amelio per farsi dare quello che chiede, giacchè essa ignora la legge e sa che taluni possono fare quello che vogliono, come è avvenuto sempre.

Ecco così chiaramente spiegato il sorgere del fenomeno Billi, Casale, D'Amelio, o comunque si sia chiamato pel passato, comunque possa chiamarsi nell'avvenire. La plebe napoletana cerca un protettore: non il suo istinto, ecco la sua debolezza.

Ma come mai questo protettore si mantiene e molte così salde radici fa essere più forte di tutti i prefetti, più temuto di tutti i ministri? Ecco il quesito che nessun ha osato porre, ecco la causa prima che bisogna chiarire.

Noi lo faremo con schiettezza.

Il protettore diventa sempre, col tempo, deputato: è quegli che gode la simpatia dei più, è quegli che ha stretto più mani, che ha servito più interessi, che ha fatto più favori: [illegible] s'intende, piccoli interessi, piccoli favori, perchè il protettore, [illegible] ancora deputato, è poco potente.

Arrivato a Montecitorio, la sua posizione muta completamente: in una nazione dove il Governo fosse forte, e non dipendesse direttamente ed unicamente dalla Camera dei deputati, il *protettore* in poco tempo perderebbe e influenza e clientele. Quando gli *amici* e la popolazione si accorgessero che il protettore deputato non può imporre al prefetto il contratto disastroso per la pubblica finanza, ma utilissimo per il comparo, che l'Autorità giudiziaria non si arresta innanzi a lui, ma, magari, prima degli altri, lo colpisce con un mandato di arresto, che infine il protettore non può spiegare, al di là del circolo suo, alcuna influenza, è evidente che in due o tre anni il protettore è lapidato dagli stessi protetti.

Invece da noi succede proprio l'opposto. Il protettore diventa deputato: è questo? non lo è? poco importa: è un voto che, unito ad altri [illegible] pari, forma un nucleo di voti che può dare o togliere vita ad un Governo. Le occasioni parlamentari solenni non mancano: e i Casale — chiamiamo così anche quelli che gli assomigliano — sanno approfittarne. Volete il nostro voto? Volete rimanere al potere? E noi voteremo per voi e vi salveremo dal vostro avversario, ma, voi Governo, dato ordini al prefetto di Napoli di continuare l'inchiesta sulle frodi commesse nella pubblica Amministrazione; fate capire al procuratore del re di straziare la requisitoria contro Tizio e Cajo, nostri grandi elettori e nostri compari. Il Governo — quando al Governo vi sono uomini questi — tentenna: non vorrebbe farlo; ripugna dovere accettare condizioni così miserevoli. Ma la situazione parlamentare incalza; gli avversari si fanno più numerosi; si pensa che se *non* cede questo Ministero, cederà quello che sta delineandosi a Montecitorio, o, piuttosto di cedere, si promette. Il patto è fatto e lo si mantiene: la camorra da Napoli passa a Roma; quella di Roma sostiene, allarga e fortifica quella di Napoli.

Venti anni di questi criteri e Napoli è in mano di pochi audaci, che si succedono, come tanto dinastie, nell'impero assoluto. Come potete pretendere dal popolino che non voti pel Casale, quando l'unico mezzo per avere un favore dal Governo, per arrestare la mano della Autorità politiche e giudiziaria, per aviare il carro della giustizia è il Casale?

Di qui la camorra che ha portato sugli scudi il protettore si allarga a poco a poco straordinariamente; si ribadisce nelle masse il concetto che Governo e istituzioni siano nelle mani del Casale; ad essi si rivolgono come a San Gennaro.

E' Montecitorio, è l'anarchia governativa che rende possibili certi dolorosi fenomeni della vita pubblica. Datect un ministro agli autori che possa telegrafare al prefetto di Napoli paramente e semplicemente: « Tutelate coraggiosamente l'onestà nella cosa pubblica; non badate nè a deputati, nè a senatori, nè a grandi elettori; bruciate dove c'è il marcio; denunziate i colpevoli, anche se del mio partito, anche se miei colleghi nel Ministero. Avrete sempre il mio appoggio incondizionato, se non avrete altro scopo che il bene pubblico. »

Ma il ministro degli interni, fosse pur anche presidente del Consiglio, che avesse il coraggio di mandare questa circolare, agli domani sarebbe con tutta probabilità in minoranza. I Casale, i Palizzolo gli voterebbero contro, e troverebbero modo di sollevargli contro anche altri, che tristi non sono.

Essi sono e saranno i potenti: non il Governo. Perchè, quando si faranno le elezioni a Napoli per dare un successore al Casale, non gli onesti trionferanno, ma sarà ancora lui, il Casale, che dietro le quinte guiderà la battaglia. Ha seminato troppo, colla benevola compiacenza dei Governi, per non raccogliere. Egli, il suo sistema non mutano: soltanto i Governi si succedono.... e rimangono impotenti.

I ministri e le interpellanze parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

In uno dei Consigli dei ministri, che si terranno prima della riapertura della Camera, si esamineranno tutte le interrogazioni e le interpellanze giunte alla Presidenza della Camera durante le vacanze. Ciascun ministro dirà su quali intende di rispondere e su quali non. Per quelle relative alla politica interna ed estera il Governo chiederà probabilmente di rimandarle a dopo i bilanci.

Sul programma del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,5:

La *Tribuna*, confermando che Saracco esporrà presto il programma del Governo al Re, dice che la relazione sarà forse firmata da tutti i ministri e sarà pubblicata tra il dieci e il quindici corrente.

Amnistia di sei mesi condizionale.

Roma, 2, ore 16,35. — L'amnistia pel genetliaco del Re sarà di sei mesi, ma condizionale, cioè se gli amnistiati nel frattempo torneranno a commettere le stesse gesta cesserà l'amnistia.

Il Governo e gli scandali di Napoli.

Roma, 2, ore 20,15. — A proposito dei fatti di Napoli, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Il Governo, che ha iniziato un'opera di risanamento, non intende nè abbandonarla nè sospenderla, e a suo tempo saranno presi i provvedimenti che si riterranno opportuni. »

Il solito progetto pei premi alla marina mercantile.

Roma, 2, ore 20,20. — Uno dei progetti su cui certamente si domanderà l'urgenza sarà quello dei premi alla marina mercantile, la cui relazione è già pronta.

Gallo ai funerali di De Renzis.

Roma, 2, ore 21,15. — L'on. Gallo parte a mezzanotte per Napoli per rappresentare il Governo ai funerali dell'ambasciatore De Renzis.

Un'eco a un commento della "Stampa"

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Il *Corriere d'Italia*, riportando il nostro commento alla notizia data dall'*Alba* circa il deputato che percepì 50,000 lire, dice di associarsi pienamente alle parole della *Stampa*.

Nella Commissione delle Casse di previdenza ferroviarie

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,20:

Un decreto odierno nomina il comm. Carpi membro della Commissione reale delle Casse di previdenza ferroviarie.

I pellegrini dell'Italia Meridionale in Vaticano.

Roma, 2, ore 20,36. — Il Pontefice ha ricevuto nella sala Clementina i pellegrini delle provincie meridionali. Rivolse speciali parole di encomio ai pellegrini di Val Montone, incoraggiandoli a continuare colà la fabbricazione del grande Istituto cattolico femminile.

Il pellegrinaggio al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,5:

Oggi i ministri, i sottosegretari di Stato, molti deputati, senatori e persone d'ogni ceto e condizione si recarono in folla al Pantheon, ricoprendo di fiori i due registri.

Nel pomeriggio Gallo si è recato al Pantheon per deporre sulla tomba di re Umberto una splendida corona di fiori freschi. Più tardi la Commissione amministratrice dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, accompagnata da una settantina di alunni, vi portò un cuscino di fiori. I piccini si inginocchiarono tutti, recitando ad alta voce il *De Profundis*.

Nel pomeriggio un signore si presentò al sacrestano inglese del Pantheon, don Antonio Mogali, e lo richiese di celebrare quattro Messe in suffragio di Vittorio Emanuele e quattro per re Umberto. Il signore non volle declinare il nome.

Un nuovo scandalo al Museo Nazionale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 20:

Benedetto Croce pubblica nella *Rivista Storica* di Napoli un nobilissimo lungo articolo, intitolato: *Un nuovo scandalo al Museo Nazionale di Napoli*. Secondo il Croce, esisterebbero non solo gravi disordini in tutto l'ordinamento scientifico del Museo, ma ci sarebbero fatti tali da rendere necessaria un'inchiesta rigorosa.

Oltre alla vendita fatta all'estero dal deputato Du Prisco di oggetti artistici ritrovati negli scavi di Pompei, Benedetto Croce rileva altri fatti. Egli dice che quello stesso Museo Nazionale il quale non ebbe denari sufficienti per non lasciarsi sfuggire gli argenti di Boscoreale, acquistati da Rothschild e donati al Louvre, seppe sborsare, due anni or sono, 50,000 e 60,000 lire per l'acquisto di un mosaico medioevo artisticamente e poco importante storicamente, rappresentante una scuola di filosofia.

Il Croce interrogò persone competentissime, le quali hanno asserito che quel mosaico poteva essere pagato tutto al più, da un ricco amatore, otto o diecimila lire. Anche pel mosaico vi furono contestazioni. La Corte dei Conti non registrò la spesa. Si nominò una Commissione di scrupolosi, e la Direzione del Museo fu salvata dall'indulgenza del custode; tra i quali era il compianto Capasso, uomo noto per la mitezza e la completa assenza di ogni spirito bellicoso. Il Capasso era tanto contento di questo suo temperamento che quando si scelti designato a far parte della Commissione, compreso subito: disse che si aveva l'intenzione di porre una pietra sepolcrale sulla facoltà.

Si racconta a Napoli una curiosa versione del modo con cui lo speculatore che vendette il mosaico riuscì a far credere al direttore del Museo che vi era un americano pronto a pagarlo 80,000 lire.

Un altro aneddoto ancora: Tra le iscrizioni recentemente acquistate dal Museo di Berlino ve ne ha una etrusca, proveniente dalla Campania, che è un documento di grande importanza storica. Questa iscrizione fu anche offerta al Museo di Napoli, e venne rifiutata perchè creduta falsa. Venne raccontato da persona di grande autorità che all'ispettore del Museo incaricato dell'esame furono subito dal venditore prima due iscrizioni, che giudicò false, onde non eseguì di esaminare la terza, che supposo falsa anch'essa. La terza così trasmigrò a Berlino.

I carlisti in provincia d'Alicante.

Le misure del Governo.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 2:

La sola banda carlista tuttora esistente in armi, quella citata di Berga, fu oggi dispersa. Il tentativo dell'insurrezione è dunque fallito. Ciò nonostante, il Governo ha promulgato un decreto che sospende le garanzie costituzionali nella penisola, onde inaugurare una politica di energia, e dare alle Autorità la forza necessaria per sradicare completamente il carlismo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 2:

Una banda di venti carlisti comparve ad Alcoy, provincia d'Alicante, ma scomparve poco dopo. Si sono operate stamane varie perquisizioni presso noti carlisti di Madrid, il Governo sapendo che alcuni carlisti della capitale e di altre città sono implicati nel movimento.

Il marchese Villadarias, rappresentante di Don Carlos, è stato arrestato. Anche a Bilbao vennero tratti in arresto il barone Sangarren e parecchi altri capi-carlisti.

Nel Consiglio di ministri d'oggi, poi, presieduto dalla Reggente, Azcarraga spiegò le misure prese in conformità al decreto che sospende le garanzie costituzionali al Circolo carlista di Madrid che fu chiuso.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Uno scontro fra sedici italiani e tremila cinesi?

Le truppe italiane a Pechino.

Gli elogi di Waldersee.

Ci telegrafano da **Pechino**, 31 ottobre, ore 14,20:

Ritornando da Paoting-Fu, il tenente Amoroso con 16 uomini si scontrò con tremila regolari cinesi. Il tenente Amoroso valendo che i cinesi deponessero le armi, venne in conflitto: il capo dei cinesi ed altri rimasero uccisi. Gli italiani rimasero incolumi: il drappello quindi si ritirò.

Una colonna italo-tedesca con un cannone italiano mise in fuga migliaia di soldati regolari cinesi, catturando tremila *fucili*. Durante la marcia si ebbero, anche perdite, quella del caporale Moriani, morto di tifo e quella di un caporale scomparso.

Gli italiani giungeranno il sei novembre a Pechino. Quest'inverno [illegible] certamente tutti a Pechino.

Milledugento tedeschi presero Kalgan.

Waldersee mi disse che scriverà a Vittorio Emanuele per elogiare le truppe e i marinai italiani.

Ogni giorno egli insiste perchè si iniziino i negoziati di pace, ma i ministri dichiarano di mancare di istruzioni.

Evidentemente nella trasmissione di questo telegramma è avvenuta qualche incertezza, e noi crediamo che la notizia si debba intendere nel senso che lo scontro sia avvenuto tra il drappello degli italiani e i capi, o la testa di una colonna cinese, non coi grossi della colonna di tremila cinesi; perchè, per cosanto, vulcreti o bene armati, difficilmente 16 europei si sarebbero aperti la loro strada con tremila avversari. *N. d. R.*]

Le condizioni di pace da imporsi alla Cina.

Ci telegrafano da **Pechino**, 31 ottobre, ore 18,20:

I ministri si adunarono per concertare le proposte da sottoporsi ai Governi per la base dei prossimi negoziati di pace. L'accordo si determinò sui seguenti punti:

1. Impedire il rinnovarsi degli ultimi fatti:
2. Assicurare la comunicazione col mare;
3. Mantenere un presidio pagato dalla Cina per la difesa delle Legazioni;
4. Punire i colpevoli;
5. Ottenere un'indennità di guerra e il risarcimento dei danni.

Continuano gli scontri fra le truppe internazionali e i "boxers"

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 16,30:

Si ha da Pechino 31 ottobre che i ministri esteri continuano l'esame delle proposte da presentarsi alla Cina.

Le proposte francesi furono accettate definitivamente in seguito alla necessità dell'accordo dei Gabinetti. La nota definitiva non potrà essere presentata alla Cina che fra qualche settimana.

Le truppe internazionali continuano a liberare il paese dai *boxers*.

Una colonna francese incontrò resistenza a Siatchang a sud di Paoting-Fu ed ebbe un morto e dodici feriti. Le perdite del nemico sono gravi; un villaggio fu incendiato.

Una colonna franco-tedesca marcia su Siling, ove si trovano le tombe imperiali. Si dice che vi incontrerà una resistenza grande.

Il tesoriere di Paoting-Fu, il governatore tartaro ed un colonnello cinese furono condannati a morte. Si giustizieranno presto.

Le tombe imperiali cinesi occupate dagli alleati.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,15:

Secondo i telegrammi giunti ieri da Pechino, la colonna francese è giunta a Siling ed occupò, il 28 ottobre, la tomba dell'imperatrice; le colonne tedesca, italiana e inglese sono giunte dopo ed occuparono le altre tombe imperiali.

Un dispaccio da Paoting-Fu, giunto oggi, segnala nessun nuovo combattimento.

Richiesta di armi contro i ribelli cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 19,45:

Il vicerè di Canton ha domandato alle Autorità di Hong-Kong il permesso di comprare armi da usare contro i ribelli. Il governatore inglese di Hong-Kong ha interrogato, in proposito, il Governo britannico.

Un distaccamento italiano a Paoting-Fu.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 21,10:

Telegrammi giunti da Paoting-Fu, in data 26 ottobre, recano che un distaccamento italiano ha sostituito colà la cavalleria inglese.

Nuovi particolari sull'esplosione di Nanching.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 10,50:

Intorno all'esplosione avvenuta a Nanching, recano alcuni nuovi particolari:

I dilegrammi di polvere sospinti sarebbero trecento. I magazzini del Yunnan e moltissime case vennero abbattuti. I cinesi attribuiscono l'esplosione ad un colpo di fulmine. Si sospetta però che essa sia opera dei riformatori.

Le solite fandonie della "Patrie".

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 15,22:

La *Patrie* si fa telegrafare da Algeri una delle sue solite corrispondenze immaginose, in cui si denunciano le mene delle Potenze, che bisticherebbero il Marocco ad oppure all'azione francese. Secondo la *Patrie*, l'Italia sopratutto si adopera in ciò, mandando ufficiali ed ammassando le truppe marocchine e stabilì ultimamente a Fez una fabbrica d'armi e di polvere; l'Inghilterra mandò Chamberlain a Gibilterra, per trattare col Governo scerifiale; la Germania mandò, col trasporto *Charlotte*, dei cannoni Krupp da 30 e delle [illegible] di munizioni. La *Patrie* chiede che la Francia risponda a tali provocazioni, occupando subito Ceuta, col consenso della Spagna (mentre il Governo spagnuolo dichiarò ultimamente di non essere affatto disposto a cederla). La pseudo-corrispondenza della *Patrie* prova almeno che cosa si possa attendere nel Marocco quando i nazionalisti francesi giungessero al potere.

Roberts partirà il 27 da Cape Town.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 2:

Lord Roberts giungerà qui da Durban e si imbarcherà verso il 27 per l'Inghilterra colla maggior parte del suo stato maggiore.

I Sovrani d'Italia non andrebbero in Russia che in estate.

Ciò che vorrebbe lo zar da re Vittorio Emanuele III.

Abbiamo da Pietroburgo:

Il *Piedmontait* ha da Roma un telegramma, in cui si dice che i Reali d'Italia visiterebbero soltanto nella prossima estate (e non più in primavera, come si era detto) i sovrani di Russia.

La visita non avrebbe più luogo a Pietroburgo, come si era detto, ma a Livadia, dove lo zar e la zarina sogliono passare buona parte dell'estate. Una nota di un redattore del giornale interprete assai strettamente questa protrazione dell'arrivo dei nuovi Reali d'Italia. Secondo lui, a quell'epoca tra i Governi russo ed italiano si saranno già scambiate le proposte per un nuovo accordo commerciale tra i due paesi, e la recente di Vittorio Emanuele III non sarà che una specie di suggello a detto accordo.

***

Si annunzia intanto prossima la partenza per Roma del generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia. E anche su questo viaggio si vuole fantasticare ed attribuirlo a ragioni politiche.

Secondo la *Norddeutsche Presse*, l'ambasciatore italiano recherebbe a re Vittorio Emanuele III una lettera dello zar, progettato di porsi alla testa di una Conferenza internazionale che dovrebbe definire radicalmente la questione cinese. Lo zar aggiungerebbe di non poter esso stesso prendere l'iniziativa in causa della parte troppo importante che la Russia ha nella questione cinese, mentre l'Italia vi è quasi disinteressata, avendo completamente annuito all'accordo anglo-tedesco, stabilente lo *statu quo*.

Apr[illegible]'inchiesta sul complotto regicidio a Patterson.

Testimoni che si rifiutano di giurare — Altri che scompaiono o depongono col ritratto di Bresci all'occhiello.

Scrivono da Patterson, in data 19 ottobre, al *Progresso Italo Americano* di New York del 23 ottobre, giuntoci ieri, questi interessanti particolari sull'ultima fase dell'inchiesta sul regicidio:

« Avendo compiuta la sua inchiesta a West Hoboken, il commissario Trimble ha fatto ritorno fra noi per proseguire nelle sue ricerche. Prima oggi mi essere interrogata fu quella Ernestina Cravello, sulla quale tanto si sono sbizzarrite le fantasie dei *reporters* a corto di novità. Essa fu introdotta nel gabinetto privato del commissario e vi si trattenne circa due ore.

« A quanto ha saputo dopo, mediante informazioni particolari, la Cravello si è rifiutata di prestare giuramento. Seguendo l'esempio dei capoccia anarchici, che si limitano a deporre senza riconoscere alcuna formula prestabilita, essa ha detto che nulla le constava di telegrammi giunti per mezzo del locale ufficio durante i giorni che precedettero e seguirono alla tragedia. Affermò senza restrizioni d'appartenere al gruppo [illegible] dei « Diritto all'esistenza », gruppo del quale Bresci era membro e che tenera le sue consuete riunioni ogni mercoledì sera, verso le ore 20.

« Il Trimble chiese alla medesima se le fossero noti i motivi della repentina scomparsa da Patterson di Francesco Weldmar. Che forse il Weldmar voleva sfuggire all'interrogatorio? Al che la teste avrebbe risposto evasivamente, dichiarando che il suddetto si trovava ad Allegheny, Pa.

« La Cravello si recò a deporre portando sul un occhiello della giacca un bottone coll'effigie di Bresci. Parlando del regicida, del quale si professava amica, si sarebbe espressa in questi termini: « Sicuro, che gli voglio bene a Bresci! Non c'era nessun complotto, ma mi lo vendicato pel sacrificio da lui fatto. »

« Edard J. Mc Cabe, direttore dell'ufficio telegrafico della P. T. Company, è ricomparso dinanzi al Trimble. Già vi scrissi nella mia lunga corrispondenza del 10 c. s. che il medesimo teste si era rifiutato in termini recisi di fare alcuna comunicazione riguardo a telegrammi di anarchici trasmessi per mezzo del suo ufficio. Sicome è comune opinione che questi telegrammi contengano la prova lampante del complotto, ben si spiega come il commissario faccia di tutto per averli a sua disposizione. E giacchè nell'ultimo interrogatorio il teste aveva chiesto una dilazione per poter conferire coi suoi superiori sull'argomento, quando oggi egli riapparve, ci si attendeva qualche buon risultato. Fu invece delusione completa, perchè egli non fece che presentare una lettera del sopraintendente Usher, in cui questi gli prescriveva di non produrre dispacci, a meno che non gli fosse recapitato una speciale mandato di comparizione con la data e la descrizione del telegramma richiesto.

« Visto che nulla si potè ottenere dal Mc Cabe, si sperò [illegible] deposizione di qualche entità almeno da parte di Charles W. Scofield, direttore del locale ufficio della Western Union Co. Ma, con molto malcontento del commissario, questi non si presentò per non aver ricevuto in tempo il mandato di comparizione.

« Mr. Trimble ha dichiarato confidenzialmente dopo la seduta che fino ad ora i testi da lui esaminati sono una trentina. Le deposizioni, parte in inglese e parte in italiano, occupano già più di duecento pagine.

« Presto vi sarà un altro interrogatorio. Spero di potervene parlare nel modo più esatto. »

Ville di novembre

A una a una le ville autunnali si chiudono, tornano alla solitudine e al silenzio. Chi passi per le strade dei colli, per le viottole su cui il malinconico giallo tesoro delle foglie morte si accumula, risente l'impressione dell'abbandono, la tristezza, anche una volta, delle cose che furono liete, che non lo sono più. Le finestre prima aperte sui giardini, e guardanti sulle vie, ora malinconicamente mostrano le persiane richiuse; e poi cancelli i giardini s'intravedono spoglianti dei vasi che già [illegible] ornarun le cornici, diserti di fiori che non siano i crisantemi, pomposamente fioriti sulla morte di tutti i loro compagni. Di qui, al passante, apparve talvolta alle finestre un fresco viso, inquadrato nella cornice di un glicine; di più udì ogli un giorno un suono di pianoforte espandersi, trillare una voce festosa. Ora il dolce viso non apparve più; il suono e la voce tacquero.....

Pare che una gran cota di silenzio avvolga ogni cosa e che solo i passi del viandante stridano sulle foglie morte. Ah! no. Da un'ala giunge improvviso il suono di un organetto; e anche quell'aria antica che il vecchio stromento riceveva aggiunge alla tristezza delle cose intorno quasi la malinconica voce di amori e di musiche lontane, obliate. L'aia è deserta, invasa dal sole. Un cane annoiato si scalda a quel sole, non leva più gli occhi neppure a guardare il sopravvenire. Tanto non c'è più nulla da rubare. L'uva bella nei tini al sicuro; i fiori della villa sono protetti da vetri; le frutta [illegible] pendono più dai rami. Solo i meli in fondo al prato accusano qua e là i primi rossori maturi; ma chi coglie i pomi, quando non siano quello di Adamo e di Eva, o almeno quello di Paride? Pomo della scienza o pomo dell'amore: chi va a cercarli nei prati?

Scende dalla piccola viottola una bambina guidatrice di vacche, compresa anch'essa forse nella sua piccola anima ignara della malinconia delle ville abbandonate. Scomparsi i padroni, scomparvero le speranze di frequenti ghiottornie furtive rubate alla tavola padronale o dalla tavola padronale regalate a premio dei piccoli servigi di latte appena munto. Ora ricomincia il duro lavoro, la polenta fredda, il pascolo solitario in mezzo ai campi, su cui soffia la brezza. La piccola guidatrice si riscalda col fiato la punta delle dita già un po' irrigidite, e, poi che non può più comporre dei mazzi di primavere e di margherite da offrire ai passanti, cerca degli occhi almeno le more che rimangono sulle siepi. E' rivalica il cancello, e ricanta nell'aia che già l'organetto ha cessato di suonare, nepure accolta a latrati dal cane che la conosce troppo bene e sa ch'ella non ha nel grembiule il più piccolo pezzo di pane da offrirgli.

Altre ville, altri giardini. Questa ha invece le finestre aperte, troppo aperte, forse. Sembra che il sole e l'aria debbano troppo liberamente penetrarvi, abbiano il cèmpito di purificarle. Che accade in quelle stanze? Quale malato vide di lì scendere gli ultimi soli d'ottobre sui pioppi della piccola via, e udì da quella finestra i cinguettii delle ultime rondini, che, come il prigioniero di Tommaso Grossi forse non avrebbe riudite più? Ville del dolore, forse, che dànno idea, coi loro viali, che qualcheduno [illegible] ma passato piangendo: fanciulla abbandonata, ma infermo, adolescente destinato a morire, come nella poesia di Millevoye.....

Ma queste sono le tristezze precise e non sono le più tristi. Il viandante pensa a quante altre cose morirono in tanta vita, col passar di tanti mesi, collo scendere dell'autunno; illusioni di gioia e d'amore, sogni, promesse, speranze. A quello svolto di via, quel piccolo muro basso, oltre cui si alzano i travi a cupola di un chiosco di convolvoli deve certo esser servito a qualche convegno notturno. E' impossibile che in qualche notte di settembre non si sia affacciata di là una forma femminile tremante, e che i convolvoli allora fioriti non abbiano mescolato il loro profumo alla musica di due voci che si parlavan d'amore..... E tutto questo sarà finito, ora: e par che il luogo lo dica pel che anche le cose inanimate parlano. Se non fosse finito, il luogo non avrebbe un aspetto di tanto abbandono: e le foglie non si [illegible] chiorebbero in così folto strato sotto il muro, e il vento fresco non soffierebbe [illegible] voce di così triste lamento tra i piccoli tronchi ignudi. Vedete? Sulla porticina del muro, poco lontano dal chiosco tremola al vento un cartello fatidico: *Da affittare*. Ville di passaggio, che non ospiterà più chi per una stagione ospitò, non vedrà più le stesse persone, le donne che vi amarono, forse, i bimbi che forse vi giocarono: altri ospiti verranno, altri passanti inquilini e la memorie se ne fuggiranno ritmicamente, a ogni cadere d'autunno, come fugge questo stormo di passeri che il cigolio della piccola porta ha improvvisamente spaurito.....

Non è il cigolio della porta, ma quello di un carro che scende, carico di bauli e di masserizie. Gente che ritorna in città, che, per ricordo della villeggiatura passata, ha messo in cima al carro un gran mazzo di crisantemi sopra una stia piena di polli. La piccola borghesia villeggiante, anna assai le cose belle e molto ignora le cose utili. Ma i fiori [illegible] il pensiero poetico della padroncina di casa che sa che in città ritroverà le piccole stanze fredde, la grammatica da insegnare e da imparare, la pentola da svegliare; i polli sono un pensiero pratico della madre che un quanto costino più cari in città che in campagna, e quanto il desiderio di Enrico IV sia ancor lontano dal gratuito appagamento.

Quei fiori ricenderanno lungamente, anche dopo morti, alla fanciulla forse povera e brutta, certe partite di campagna dove, in mezzanza di più belle, ella fu corteggiata da qualche giovinotto delle ville vicine: e formeranno così l'inizio di una pallida felicità di memorie, bastevole a profumare una vita senza profumi. Perciò il viandante li accompagna lungamente collo sguardo, mentre scendono la via, ondeggiando ad ogni [illegible] sull'alto del carro: e pensa che è bene che sopra ogni umile cosa, sopra ogni cosa pratica, stia di polli, o gabbia di vite prigioniere, fiorisca l'illusione di una bellezza e

di una felicità, anche se illusione facilmente e rapidamente peritura....

Certo il carro dei polli e dei fiori non è uscito da questo grande vialo, nel cui sfondo scorido e si pompeggia la villa signorile, dalli embrici di lavagna, e dal peristilio a colonne. Di qui non usciranno certo che carrozze eleganti, e la ghiaia fine segnata di due larghi retate par che dica il passaggio recente. La villa non è chiusa ancora. Chi ha carrozze può restare in villa fino a tardo autunno, e sfidare le prime nebbie e i primi freddi. Anche li alberi di questo viale hanno una apparenza signorilmente incurante della bruma; come se la trama dei caloriferi già accesi nell'interno si stendesse fino a loro, a riscaldarne le radici. Ippocastani ombrano ancora di un'ombra pallida la scura malva della ghiaia; solo è una traccia di piccola desolazione nelle foglie che sono cadute, nei gusci di castagne che giacciono feriti al suolo. Castagne d'India! Io penso quanti piccoli contadinelli ne involeranno il possesso, se le tendenze dell'infanzia presente sono rimaste uguali a quelle della infanzia passata. Per noi esse rappresentavano un tesoro; e raccoglierle era per noi una voluttà tanto più profonda e tanto più vera quanto più sapevamo inutili i frutti. Voluttà disinteressata, che invano cercheremmo adesso: adesso che di tutto vorremmo trarre il nostro piccolo interesse egoistico....

Tristemente il crepuscolo si affretta pel cielo, copre strade e viottoli, ville e case, alberi e siepi. Una gran rete di silenzio avvolge la collina: ne rompe solo una maglia il tintinnio di una campana lontana. E veramente, laggiù, sul piccolo campanile c'è un piccolo squarcio d'azzurro, mentre tutto il cielo è grigio.

Filippo di Posa.

Un figlio d'ambasciatore che non è mai esistito

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 19,51:

La ricerca delle 120,000 lire perdute dal figlio di un ambasciatore, cui si accenna nel recente processo di Napoli, viene smentita dall'Ambasciata germanica con questi dati: gli ambasciatori di Germania a Roma furono: il barone Kendell, dal 1871 al 1889, senza figli; il conte Solms, dal 1889 al 1893, scapolo; il conte Bülow, dal 1893 al 1897, senza figli; il barone Saurma, dal 1897 al 1900, con un solo figlio che, essendo segretario di legazione a Costantinopoli, non venne mai a Roma; il conte Wedel, dal 1900, senza figli. Non esiste dunque questo figlio dell'ambasciatore di Germania a cui si è voluta accennare.

Il Bollettino del Ministero dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CONCORSO PER IL PERSONALE DI PREFETTURA. — Gli esami scritti pel concorso al 82 posti a primo segretario ed a consigliere di prefettura si terranno l'11, il 12 ed il 13 febbraio 1901.

PERSONALE DI PREFETTURA E AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Oltre al movimento dei prefetti, che già vi ho telegrafato ieri, il medesimo Bollettino contiene:

Lecchi, segretario di prefettura a Voghera, è inscritto nel servizio di leva — Germano, prefetto ad Udine, è trasferito a Cuneo — Chiaro, reggente la Prefettura di Cuneo, è nominato reggente prefetto a Siracusa — Guerrera, consigliere di prefettura a Cuneo, è trasferito ad Alessandria — Frigerio, consigliere di prefettura ad Alessandria, è trasferito a Sant'Angelo dei Lombardi — Descovich, consigliere delegato, da Pavia è trasferito ad Udine — Masino, consigliere di prefettura, da Udine è trasferito a Cuneo — Carandini, consigliere di prefettura, da Cremona è trasferito a Torino — Olivieri Giuseppe, segretario di prefettura, da Varallo è trasferito a Pisa — Bozzolo, segretario di prefettura, da Cremona è trasferito a Varallo — Costa, segretario di prefettura, da Pisa è trasferito a Porto Maurizio — Di Capoa, alunno presso la Sotto-prefettura di Vercelli, vennero accettate le dimissioni.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA. — Borra, delegato di pubblica sicurezza a Cuneo, è graziato — Rosselli, delegato a Porto Maurizio, è encomiato — Petrilli, delegato a Massa, è trasferito ad Aosta — Incoronato, delegato ad Aosta, è trasferito a Massa — Granito, delegato a Cuneo, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Monza in memoria di re Umberto.

La *Stefani* ci comunica da **Monza**, 2:

Il Municipio, le Associazioni, le Autorità e la cittadinanza resero oggi un mesto e riverente omaggio alla memoria del re Umberto, deponendo fiori nel campo ove avvenne l'assassinio. Circa cento splendide corone vennero collocate sull'umile erto attorno alla croce di legno.

Solenni commemorazioni a S. Martino.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 21:

Alle ore 11, il senatore Breda, presidente della Società degli Ossari di San Martino e di Solferino, insieme al prefetto di Brescia ed al generale De Boccard, giungeva alla chiesetta di San Martino, accolto al suono della Marcia Reale e salutato da salve di artiglieria. Seguivano numerose rappresentanze.

Entrati nella chiesa, il sacerdote nobile Arrigoni di Vignola, membro della Società degli Ossari, cominciò la Messa di don Perosi. Alle ore 11,45 la cerimonia era compiuta. La signorina Barberini cantò la preghiera della Regina, musicata dall'Usvelli.

I Municipii di Verona e di Brescia inviarono corone. Sono notati i deputati Molmenti, Donati e Cattani, il generale De Boccard e diversi ufficiali rappresentanti il Ministero della guerra, il capitano di fregata Ricchieri, i tenenti Devotto, Gregoretti, Winspeare, rappresentanti il Ministero della marina. Un battaglione di fanteria ed una sezione d'artiglieria fanno il servizio d'onore.

Terminata la cerimonia religiosa, gli invitati salettero a colazione. Il senatore Breda commemorò il defunto Re, e fu applauditissimo. Intervennero anche i rappresentanti dei principali giornali d'Italia.

Il prestito della Città di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20,15:

Nell'estrazione del prestito di Genova 1869, ch'ebbe luogo oggi al palazzo municipale, il premio di lire 50,000 fu vinto dalla cartella N. 19,027.

La Divisione navale d'istruzione a Portoferraio.

Portoferraio, 2 (*Stefani*). — E' giunta la Divisione navale d'istruzione, comandata da Dettolo.

Il console d'Italia al Cairo.

Cairo, 2 (*Stefani*). — E' giunto il console generale d'Italia, Tugini.

Lo sciopero di Lens quasi finito.

Lens, 2 (*Stefani*). — Il lavoro si è ripreso in parecchi pinti, ma vi sono ancora 8800 operai scioperanti del bacino carbonifero.

Il coraggio del tenente di vascello Paolini durante l'assedio delle Legazioni.

Un italiano residente al Giappone, che ha avuto un colloquio con persona che copriva una carica importante alla nostra Legazione di Pechino e che ora si trova pure al Giappone, manda queste interessanti notizie sull'eroismo del tenente di vascello Federico Paolini, che comandava il reparto italiano a Pechino, e del tenente Sirianni, genovese.

Il Paolini dimostrò un gran coraggio. Gli italiani e i giapponesi difendevano la casa di un principe cinese, evacuata, perchè in posizione importante per la difesa del territorio delle Legazioni; i cinesi avevano messo in posizione, a qualche centinaio di metri, un cannone (tipo moderno), che molestava assai i recinti delle Legazioni. Al Paolini venne l'subita idea di fare una sortita e impossessarsi di quel cannone. Lasciando una parte dei suoi soldati alla difesa del posto, si fece dare qualche soldato inglese, qualche austriaco e il resto dei suoi, una quarantina in tutto, e uscì rasentando il muro di cinta, che faceva un angolo prima di arrivare al punto ove si trovava il cannone: arrivati alla svoltata, il Paolini si trovò davanti una barricata che sbarrava la strada a difesa del pezzo.

Egli ordinò d'andare avanti e superare l'ostacolo, mettendosi lui stesso alla testa; in un attimo si fece fuoco dai cinesi appostati dietro di esso, e il Paolini fu colpito primo alla spalla sinistra.

Egli vacillò un istante, e ordinò agli altri di andare avanti egualmente. Dalla barricata il fuoco continuava sempre più fitto, due marinai italiani caddero morti, e tornando che sarebbe costato troppo gran sacrificio l'avanzare ancora, gli altri si ritirarono.

Ciò accadde il 1.o luglio; la ferita del Paolini non è lieve, ma interessa solo la parte locale; pare che qualche tendine sia stato affetto, ma si spera che egli riavrà completamente l'uso del braccio ferito.

Chi si distinse pure molto a Taku, come nella colonna Seymour o nella marcia su Pechino, è il tenente Sirianni, genovese.

Un esercito di agenti alla ricerca di Musolino.

Anche un battaglione di bersaglieri.

Scrivono da Reggio Calabria, 30 ottobre:

La campagna contro il famigerato brigante Giuseppe Musolino è entrata in un periodo acuto, data l'attività delle Autorità locali, a cui sono stati dati dal Ministero pieni poteri, e data l'energia della forza pubblica. L'opinione unanime della cittadinanza è che il bandito sarà quanto prima catturato, non potendo sfuggire agli innumerevoli appiattamenti che la forza, scaglionata in numero considerevole sulle montagne da lui battute, gli tende.

Infinite sono le precauzioni prese in questi ultimi giorni dalle Autorità, specialmente riguardo agli abitanti di Santo Stefano di Aspromonte, patria del bandito e paese di residenza dei parenti suoi.

La famiglia Musolino è pedinata continuamente e la casa è piantonata giorno e notte da due carabinieri per impedire l'andata sulle montagne di qualcuno dei parenti e quindi ogni comunicazione col bandito. Molti contadini di Santo Stefano, che finora servirono di intermediari fra il brigante e la famiglia, sono stati arrestati; molti altri sono diligentemente sorvegliati in ogni loro mossa ed in ogni loro atto.

Tutta la zona di territorio che si estende dai monti sopra Africo e Bianco, fino alla immensa pianura di Aspromonte, è battuta continuamente dai carabinieri, che sono sotto gli ordini superni di un maggiore, appositamente venuto, e del capitano Viola.

Nei pressi più soliti ad essere frequentati dal bandito, perchè più vicini ai monti ed ai boschi, sono stati inviati dei reparti del battaglione bersaglieri.

Ogni pattuglia, composta di cinque uomini, ha ordini severissimi e precisi riguardo alle persone che incontrano sulle montagne o nel fitto delle boscaglie. Esse vengono tutte indistintamente perquisite colla massima cura e ove ci siano dei sospetti vengono trattenute in arresto. Così pure viene loro sequestrata ogni persona di vitto in più del puro necessario personale. I carabinieri sono coadiuvati nel loro servizio dalla Pubblica Sicurezza.

Il solito delegato ha con sè otto agenti scelti, a cui è affidato il servizio segreto dei confidenti e delle spie.

Arrivarono altri cinque delegati. Essi sono: Manni Michele, D'Ippolito Giacinto, Pirelli Adolfo, Mangione Vincenzo e Bernari Aurelio. Il Manni viene da Bari ed è esperto in questo genere di servizi, essendo stato per parecchio tempo in Sardegna all'epoca della campagna in quell'isola contro il brigantaggio; il D'Ippolito doveva rinchiuderne perchè egli non la desse via tutta. Se c'era una bottiglia d'acquavite, quella era certa che era pel vecchio La Rumée, un ex-granatiere di *Palermo*, come diceva la buona Minetta di Saint-Pierre-de-Chignac, che era stato in Egitto, in Italia, in Germania e in Russia dove aveva avuto le dita dei piedi gelati, ciò che lo faceva camminare a stento.

Il giorno in cui ricevevano quei regali c'era tavola aperta in casa parrocchiale, e nessuno se ne andava senza aver mangiato e bevuto.

. . . . . .

Quando io m'ebbi i miei dodici anni, il curato mi fece fare la mia prima comunione; per tutta confessione mi domandò se avevo ancora dell'odio in cuore contro il conte di Nansac, e, avendogli io risposto con un «sì» timido, egli mi disse di così belle cose sull'obbligo delle ingiurie, e tirato mi scarabocchiò di perdonare, seguendo l'esempio di Gesù Cristo, nostro signore, che io gli promisi di sforzarmi per tutto dimenticare, per scacciar l'odio dal mio cuore. Era sincero in quel momento, e mi sentivo disposto a fare ciò che diceva; ma, in seguito, non ho potuto mantenere il mio proponimento.

A questo proposito, io convengo che è una grande e bella cosa il perdonare ai nostri nemici, non cercare di vendicarsi; però bisognerebbe che il perdono fosse reciproco fra i due nemici, perchè, se uno perdona e l'altro no, la partita non è più uguale.... e, come diceva il cavaliere: *Quando uno si fa pecora, il lupo lo mangia.*

— Impossibile! E perchè?

— Perchè se la luna fosse davvero abitata, gli inglesi avrebbero già da lungo tempo scacciati gli abitanti per impadronirsi dei loro possedimenti.

***

Per la raccolta.

Pervato a Montalenghe Canavese:

Parola dello Statuto.

Starà tutto, non ne dubito; ma non sta bene.

Pervato a San Giorgio Canavese:

X Matteuzzi e Matteuzzi e Aimetto.

***

La penultima.

Dal retro.

Nell'ordine del giorno di un reggimento di fanteria:

«Soldato X. Y., della 5.a compagnia, punito con 5 giorni di prigione di rigore perchè essendo uscito dal quartiere per *prendere* dell'acqua vi ritornava *preso* dal vino.»

***

L'ultima.

Stupidini lascia cadere una moneta da due soldi in un angolo oscuro. La moglie si mette a cercarla.

— Ci vorrebbe una candela per vedere dove è andata.

— Aspetta; se li trovo vado subito a comperarla.

...to per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Una-Gloria.*

Per oggi: *Scivolata.*

Pasò l'altro, congiunge il *pianiere*;
non può star senza appoggio l'altier.

Sul sequestro di titoli rubati al Vaticano.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,15:

La Questura, in seguito alle indagini praticate, riuscì ad accertare che parte dei titoli di rendita involati al Vaticano furono negoziati in buona fede dai banchieri fratelli Frisoni di Genova, che li rivendettero a persone di Firenze, di Milano, presso i quali con ordine telegrafico si sequestrarono.

I titoli così ricuperati ascenderebbero a 100 mila lire. La perquisizione a domicilio dell'avvocato Peccio, ieri arrestato, condusse al sequestro di laute cartelle per 27,000 lire; altre per 2000 furono sequestrate presso i varii cambiavalute.

Un individuo, fortemente indiziato complice della ricettazione, è fuggito; la donna arrestata si chiama Angela Scotto maritata Ellena. Fra le Questure di Genova, di Roma, di Firenze, di Milano v'ha attivissimo scambio di dispacci.

***

Scrive il *Caffaro* del 2:

«Siamo in grado di poter dare una notizia che varrà a far svanire le molte chiacchiere fatte sul famoso furto del Vaticano, furto che per certi giornali non era altro che una simulazione di resto o un *camouf.*

«Il furto venne realmente perpetrato, e la benefica custodia del Vaticano si trovò alleggerita degli ingenti valori che vi si contenevano.

«L'Autorità italiana, informata prontamente del furto, si pose energicamente all'opera, e le indagini proseguirono attivi ed assidue.

«La Questura di Genova, come le consorelle, si mise pure all'opera, e le pazienti indagini dirette personalmente e solamente dal questore, hanno avuto buona fortuna. Sappiamo che da varii giorni si osservava febbrilmente di sequestrare molti titoli di Rendita, e che da varii cambia-valuta della città si erano fatte ricerche; ma non volumino intralciare l'opera della Polizia.

«Oggi però siamo in grado di dire che la Questura arrestava per ricettazione dolosa dei titoli rubati in Vaticano l'avv. Giuseppe Peccio, procuratore, con studio a Genova, piazza Ivrea, 3; e un vecchio procuratore ben noto a Genova, di circa 67 anni; e Angela Ellena, pure di Genova, di 51 anno.

«Presso questi due ricettatori venne ricuperata una ingente quantità di titoli.

«Sappiamo anche che a Milano e a Firenze le Questure hanno operato perquisizioni, e che la giustizia spera di mettere la mano sopra i colpevoli.»

Ucciso per istrada dall'apoplessia

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 14,10:

Nella via Ostesia Nuova questa notte si rinvenne il cadavere di un certo Angelo Garbin, fornaio. L'apoplessia lo aveva ucciso mentre si avviava ai forni della ditta Gasparinetti, presso cui lavorava.

Un annegato nel porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 21,15:

Presso il Club dei Canottieri, al Molo Vecchio, si rinvenne stamane galleggiante il cadavere di certo Luigi Beltrami, settantenne.

Pare che la morte del Beltrami debba attribuirsi a suicidio, avendo egli già tentato altre volte di mettere fine ai suoi giorni.

Un consigliere d'Appello aggredito per istrada

Abbiamo da Aquila, in data 1:

Ieri sera, verso le 20, il consigliere della nostra Corte d'Appello, cav. Eugenio Sigismondi, se ne andava lungo il corso Vittorio Emanuele, quando, giunto davanti alla pasticceria Durantini, fu aggredito da certa Filomena Pasta, moglie del noto sui carabinieri, la quale con una bastiglia gli assestò due violenti colpi alla regione occipitale destra, e poi con uno spintone lo fece stramazzare a terra, indi se la diè a gambe.

Il cav. Sigismondi rimase al suolo privo di sensi. Molta gente gli si fece dattorno per soccorrerlo, e alcuni, sollevatolo di peso, lo portarono in una vicina farmacia e da lì lo accompagnarono a casa.

La ferita è stata giudicata guaribile in 25 giorni.

Il fatto sembra abbia avuto origine da ciò:

Tempo fa la domestica succitata alla Pasta nel servizio del Sigismondi aveva avuto due diverbi con quella, e l'aveva ingiuriata.

La Pasta ora ricorse al pretore; ma costui non stimò di dar corso alla querela per punire la nuova donzella del Sigismondi. La Pasta suppose che all'assunzione di colei che l'aveva ingiuriata avesse influito il consigliere Sigismondi, e per questo le aggredì, femminile.

La ferita è ancora latitante.

E' stato arrestato, pare, il marito di lei, che aveva preferito insinuare contro il Sigismondi, tanto che costui aveva creduto di denunziare la cosa al maggiore dei carabinieri.

Disgrazia mortale in Canavese.

Semplice ci scrive da Ivrea, 2:

Il vetturale Benedetto Francesco, d'anni 50, di Castellelio, conduceva l'altro giorno a mano il proprio cavallo attaccato ad un carro carico di legna lungo la strada Cinzano-Castellelio.

Giunto ad un certo punto ove la strada si restringe, volendo far svoltare il carrello, veniva egli violentemente colpito in pieno petto da una delle due stanghe del carro, che lo fece stramazzare a terra.

Il povero uomo a causa delle gravi lesioni interne riportate non potè più rialzarsi, e pochi momenti dopo cessava di vivere.

La refezione scolastica a Savigliano.

Savigliano, 2 novembre.

La Giunta comunale approvava la proposta dell'istituzione della refezione scolastica gratuita agli scolari poveri d'ambo i sessi delle scuole elementari, stanziando a tal fopo la somma di lire cinquecento.

Nuove maestre superiori di pianoforte.

Ci scrivono da Firenze, 1:

Ieri sono finiti al nostro Regio Istituto musicale gli esami di magistero di pianoforte. Furono dichiarate diplomate le signorine Bisiaggia, Cobb, Del Corona e Luigia Chiri: quest'ultima è di Torino.

SPORT

Note di " sport. „

La riunione primaverile di corse a San Rossore, che aveva luogo ogni anno per cura della *Società Alfieri*, venne soppressa per l'avvenire in seguito ad una recente deliberazione del Consiglio comunale di Pisa, che negò per l'avvenire l'annuale sussidio.

All'ippodromo della stagione delle corse la Scuderia O. D. T. si scioglierà, succedendo il conte Turati.

— Sulla pista del *Crystal Palace* di Londra i ciclisti Charles e Hull hanno coperto in *tandem*, senza allenatori, 219 miglia, cioè 357 chilometri e 856 metri in 12 ore, battendo così di 15 miglia il *record* mondiale precedente.

— Al *Celtic Park* di New York il campione americano del cento dei pesi, Dennis Harrison, ha battuto il *record* del gratio delle 10 libbre inglesi (4 chilogrammi, 600), riuscendo a lanciare il peso a 17 metri e 30 cent.

— Si è costituita una Società ippica bergamasca con un capitale rappresentato in 100,000 lire, già sottoscritto da 70 soci.

Verrà costruito apposito ippodromo.

Il nuovo « record » di Baugé.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 12,30:

Il corridore ciclista di fondo Baugé, sulla pista del Parc des Princes, allenato dal motociclista Bertin, ha coperto in un'ora km. 64 e 350 m.

Arti e Scienze

I FOSSILI.

(Teatro Alfieri — 2 novembre).

Era la sera dei morti: e anche la commedia di Francesco de Curtis morì.

Sarebbe però ingeneroso rincrudelire contro un lavoro che umili hanno luminosamente fatto dimenticare altre opere del medesimo autore, specie quella *Nouvelle fidèle*, che nel teatro di pensiero rimarrà sempre una delle cose più notevoli di questi ultimi tempi. Sarebbe ingeneroso, e perciò il critico si limiterà a poche parole soltanto.

L'idea del lavoro aveva pure in sè, se una idea può portar seco di un'unghia, qualche segno dell'unghia del lione. La convinzione che nella moderna società le famiglie storiche, aventi un patrimonio di ricordi e di gloria, adempiono ad un'alta funzione, siano di una grande utilità, e quindi ne debba venire conservato il monte e la siepe, anche a costo di infamie segrete: questa idea informatrice dei *Fossili*, che è l'idea del duca protagonista, ove bene svolta, avrebbe potuto essere fonte per lo spettatore di emozioni artistiche e schiette.

Il vecchio duca ha avuto per amante la stessa donna che è poi divenuta l'amante del figlio; un incesto morale. E di questa donna è nato un bambino, che il duca crede suo, e per cui Roberto, figlio del duca, nutre la stessa illusione. Fra questi due padri supposti, il bambino rischierebbe di restar senza nome, se il duca non facesse sposar quell'amante a Roberto, facendogli naturalmente la verità e lasciandolo nella illusione di esser stato egli il solo a possederla.

Come Roberto scopre il tristo inganno paterno; come il desiderio della continuazione della stirpe e l'orgoglio del nome avito non bastino a scusare l'infamia, tutto questo sarebbe troppo lungo raccontare. Basti l'averlo accennato.

Ma per suscitare emozioni artistiche e schiette l'idea avrebbe dovuto balzar fuori nitida e schietta dalle scene della commedia, invece di esser così avviluppata in una trama arruffata, profusamente espressa, e di cui la fondamentale ripugnanza non è attenuata da quel breve d'arte che il De Curtis ha saputo usare di poi.

Scene che vorrebbero commuovere e non commuovono; personaggi che vorrebbero combattere, formulare teorie e tesi, esprimere idee, e non riescono che a simulare discorsi retorici e vacui, che pisagono e soffrono senza interessarci affatto, impastati di sublime inopportune e di stupefacenti ingenuità; e mai esseri vivi ed umani, sopra tutto, ma fantasmi senza vita e senza colore.

Ma poichè la commedia è morta, non giova, ripeto, che ci affliggiamo a parlarne. Il pubblico l'ha seppellita magari un po' troppo allegramente; ma in fondo non aveva tutti i torti. Il nome di De Curtis è di quelli che si rispettano, certo; ma il rispetto per il pubblico, non esclude l'allegria.

L'esecuzione, specie negli ultimi due atti, subì il contraccolpo del disfavore del pubblico; fu incerta ed esitante. Anche alcuni attori mi parvero mostrare qualche difetto d'interpretazione nelle rispettive parti. ecc.

Il « Rigoletto » al Balbo. — Come abbiamo già annunziato, questa sera avrà luogo al Teatro Balbo la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Le parti sono così distribuite: *Duca di Mantova*, sig. Potenza Salvatore; *Rigoletto*, sig. Giani Giovanni; *Gilda*, sig.na Brambilla Elvira; *Sparafucile*, sig. Spaughet; *Maddalena*, sig.na Verdi Clotilde; *Conte di Monterone*, sig. Alponi.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

ARTURO FIAT: *L'amore in Vico Peareli*, 1755-1807 (Saggio critico). — Torino, Carlo Clausen. L. 3.

GREGOROVIUS: *Lucrezia Borgia all'anno del Giubileo 1500 — Rome — Regione de Naples*. — Paris, Perrin et C.ie, libraires-éditeurs.

BIANCHI ANDREASE: *Il Governo parlamentare spiegato a' suoi Municipalisti d'Alessandria*. — Torino, Francesco Casanova, editore. L. 3.

BATTESTA EUGENIA: *Facchare figure*, novelle. — Tipografia Cappelli, Rocca San Casciano. L. 1.

QUESTIONI NAVALI

IV.

La condotta della guerra navale

Contendere il dominio del mare al nemico più a lungo che sia possibile.

Questo lo scopo. Come raggiungerlo?

Qui siamo in pieno campo di strategia navale, in un campo nel quale le idee, a differenza di quanto avviene per le operazioni degli eserciti, sono poco d'accordo fra loro. E si capisce che sia così. Per la guerra continentale vi è una lunga esperienza di moltissimi fatti, studiati già da lungo tempo con intenti critici per trarne insegnamenti. Per la guerra in mare, invece, non si hanno che dati sperimentali scarsissimi dall'introduzione del vapore fino ad oggi: il materiale storico è affatto frammentario: soltanto da poco tempo a questa parte lo studio dei fatti guerreschi è indirizzato verso le larghe e feconde induzioni.

Si sul dire che, in fatto di condotta di guerra navale, in una situazione qual è quella in cui si trova l'Italia, si debbano distinguere due opposte scuole — quella dei temporeggiatori e quella dei fautori della battaglia — quasi a voler affermare che gli uni si ripromettano di raggiungere lo scopo senza punto impegnare battaglie o grossi combattimenti, in cui prendano parte ad un tempo molte navi; e che gli altri si propongano di lanciarsi senz'altro sul nemico, pur essendo di forze inferiori a lui.

Non è così, quantunque effettivamente ci sia una differenza di vedute tra gli uni e gli altri. Non è così: perchè se realmente le cose stessero in tali termini, i primi si proporrebbero niente altro che un problema come quello della quadratura del circolo, ed i secondi si proporrebbero semplicemente un'impresa paras

Io credo che in tutto ciò vi sia un grosso equivoco, che conviene dileguare. Ce ne forniranno il mezzo alcune analogie con la guerra continentale, alle quali faremo ora cenno, non dimenticando ciò che il Makaroff dice nel suo bel libro *Ricordini della guerra*, che di codeste analogie, cioè, si debba fare un uso molto prudente e riguardoso e si debba procedere cautamente e quando si « vogliono applicare al mare le regole che si « sono indotte dalle condizioni che si hanno « in terra ». (1)

***

Nelle operazioni degli eserciti, il più debole come si ripromette di resistere al più forte?

Il più debole, anche ridotto alla difensiva, non cerca di proporsi come scopo essenziale quello di *battere l'esercito nemico*; tranne — s'intende — che la piccolezza eccessiva delle sue forze, l'ordinamento loro, la natura del teatro di guerra lo consiglino a far la *guerriglia*, a seguire quel procedimento che, a proposito dell'ultimo periodo della guerra anglo-boera, largamente illustrammo in queste medesime colonne; procedimento che si propone di schivare qualsiasi grosso combattimento, e che spera il risultato finale da una serie di azioni spiccicolate — ardite punto sulle comunicazioni nemiche, seguito da rapide ritirate; piccole sorprese ed imboscate, ecc. — le quali molestino, tormentino, indeboliscano continuamente l'avversario.

Dunque il più debole, anche ridotto alla difensiva, non cerca di proporsi come scopo essenziale quello di battere l'esercito nemico. Se non che, appunto perchè più debole, egli si propone di non impegnare battaglie o grossi combattimento, che quando riesca a radere con la maggior parte delle sue forze sopra una parte soltanto delle forze avversarie.

Come ottiene questo il difensore, che è più debole?

L'ottiene sfruttando alcune particolarità del suo teatro di guerra, alcuni caratteri geografici di esso, che, occorrendo, aumenta e rinvigorisce per mezzo della fortificazione, a fine di far meglio valere codeste proprietà a profitto della sua manovra.

Supponiamo — per citare un esempio fra i tanti — che l'invasore, per venire a contatto del difensore, debba attraversare un grosso fiume. Ebbene, può convenire al difensore — che è il più debole — di proporsi appunto di dare battaglia al nemico, mentre questo è impigliato nel passaggio del fiume; perchè allora la mezzo di cadere con tutto le sue forze sopra una parte soltanto delle forze avversario, su una delle rive, mentre l'altra parte è ancora sull'altra. Ed anzi, per poter meglio eseguire la sua manovra, gli può convenire di predisporre sul fiume quella specie di fortificazioni che si chiamano *teste di ponte*, le quali sono intese a permettergli liberamente il passaggio da una riva all'altra, senza che il nemico possa molestarlo, e le quali sono un sussidio prezioso per chi sappia valersene con lo scopo di cadere con forze preponderanti su una parte soltanto delle forze avversarie.

In fondo sta in ciò tutta la strategia difensiva, la strategia del più debole: la quale — è vi insisto — non cessa di proporsi come scopo essenziale quello di battere il nemico; la quale non esclude punto la battaglia: ma soltanto, come è naturale e come è logico, codesta battaglia non va a ricercare contro nemico riunito, la evita anzi contro nemico riunito, e si propone di darla, invece, nel momento in cui il nemico sia costretto a dividersi.

(1) Ammiraglio MAKAROFF: *Ricordini della guerra*. — Traduzione italiana del con.te Saint-Pierre. Torino, editore Casanova.

Spettacoli di sabato 3 novembre.

ALFIERI (Comp. Maggi-Della Guardia), ore 20,45: *Il Padrone delle ferriere* — L. 0 70.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Mefistofele* — L. 2.

BALBO (Spettacolo d'opera), alle ore 20,30: *Rigoletto* — L. 0 30.

GERBINO (Compagnia Ruspantini), ore 20,45: *Arlecchino Re* — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia Tod. Cimiberti), ore 20,30: *Ass 'ndorni; La prima infedeltà* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *La presa di Pechino; Le Chat Botté* — L. 0 40.

BALON-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI CHIAROSTERNI, PITTURA, ecc. (Corso San Maurizio, angolo via Rossini, nel locale dell'antico Mercato del vino). — Dalle ore 9 alle 17.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissime pubblicazioni:

VITTORIO MUSSO-BEY: *Dati statistici, storici, politici e militari sulle Colonie degli Stati europei e degli Stati Uniti d'America*. — L. 3.

VALERIO ZANCHINI: *La giustizia dei poveri*. Commento popolare alle leggi sul patrocinio gratuito (N. 66 della *Biblioteca del ritrattino italiano*). — L. 0 50.

VIRGINIA GUICCIARDI-PIANTE: *L'altra*, romanzo. — L. 2.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori Roux e Viarengo (piazza Solferino), Torino.

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

E gli altri dicevano:

— Meno male, signor curato; stia certo che non dimenticheremo.

E' vero che, pel capo d'anno, i parrocchiani, riconoscenti, portavano molti doni alla casa parrocchiale; era un paio di capponi, o di polli, delle uova, della frutta, delle castagne, bottiglie di vino vecchio, ecc... Una volta una povera vecchia portò al curato tre o quattro dozzine di nespole nelle tasche del suo grembiale e siccome si scusava di non aver altro da offrire, altro che quelle nespole neppur ben mature, egli, gentilmente le disse:

— Grazie, grazie tanto, mamma Balcau; colui che dà una mela e non ha altro, dà più di colui che offre un gallo d'India del suo branco.

E siccome, quel giorno, il sant'uomo cantava in cuore, vedendo come tutta quella gente lo amava, soggiunse sorridendo e imitando il cavaliere: *«Ci tempi e colla pecora le nespole maturano.»* Ma tutta quella roba che gli portavano non rimaneva in casa sua; anzi la Fantille

Nonostante la miseria patita nei miei primi anni, io ero, all'epoca della mia prima comunione, alto e robusto; dimostravo di avere quindici anni. Ero anche intelligente; da tre anni che stavo col curato avevo appreso tutto ciò che m'aveva insegnato, meglio e più presto di ciò che non fanno i ragazzi della mia età. Sapevo passabilmente il francese e la storia di Francia, un po' di geografia e di aritmetica. Ma dove ero assai superiore ai fanciulli della mia età era nel ragionare delle cose o discernere il bene dal male, il vero dal falso. Ciò veniva da che il curato, in tutte le occasioni, m'insegnava, mi formava il giudizio, sia lavorando in giardino, sia andando a portare qualche cosa ad un infermo, sia nei momenti d'ozio, che la gente volgare impiega in pettegolezzi o maldicenze. A proposito di una cosa semplicissima, comune, egli sapeva darmi lezioni di buon senso e di morale, sapeva mostrarmi dove erano i veri beni, nella saviezza, nella moderazione, nella virtù.

Io mi confermavo bene, per quanto potevo, a quei precetti, e con piacere; ma c'era, in fondo al mio essere, una cosa che non poteva vincere, ed era il mio odio pel conte di Nansac.

Come dissi, quando feci la mia prima comunione tentai veramente di scacciarlo quell'odio dalla mia anima, ma quindici giorni dopo non ne sentii nemmeno più la volontà. Quando il passato doloroso della mia infanzia mi ritornava alla memoria, mi dicevo che sarei un figlio ingrato dimenticando tutte le miserie che quell'uomo ci aveva fatte, tutte le disgrazie che eran venute per cagion sua. E quando pensavo a mio padre, morto in galera, a mia madre, agonizzante in tutte le angosce della disperazione, il mio odio si riavvivava ardente come un fuoco di taglialegna sul quale si leva il vento di est.

Si comprende come, in quelle disposizioni, provassi un gran piacere apprendendo qualche cosa di brutto accaduto ai Nansac. Un giorno ne ebbi di che accontentarmi. Ero in giardino a cogliere patate, e, mentre il cavaliere e il curato passeggiavano nel gran viale di mezzo, intesi il cavaliere raccontare che la maggiore delle figlie del conte era fuggita con un galante, non si sapeva dove. Io stetti in ascolto e udii ancora il cavaliere soggiungere:

— Per me, mio buon curato, ciò non mi fa meraviglia; buon sangue non può mentire.

— Come sarebbe a dire?

— Caro curato, avevo una zia che era un vero registro di tutto ciò che toccava la nobiltà del Périgord, e da lei ho appreso molte cose. Vedo adesso molta gente che si sono ficcati nella nobiltà e che sarebbero stati messi vergognosamente alla porta se si fossero presentati per votare con noi nel 1789; borghesi che prendono il nome di terre di nobili, comprate a vil prezzo; plebei emigrati per cause che li avrebbero condotti direttamente alla ghigliottina, perchè la Repubblica ha avuto questo di buono, che non era tenera pei birbanti; trafficanti arricchiti un momento scomparsi nella tempesta rivoluzionaria, e che si pretendono, adesso, nobili come *brèguni*....

Il curato trovava certamente che il cavaliere andava un po' per le lunghe, perchè gli disse:

— Scusi..... ma non vedo bene il rapporto.....

— Lo vedrà, antico mio. Il caso dei Nansac non è tale; essi sono nobili, ma alla maniera di quelli di Pontchartrain, che compravano le lettere di nobiltà due mila scudi. Il padre del vecchio marchese d'oggi era semplicemente un portatore d'acqua, nativo di Saint-Flour, il quale, cominciata la sua fortuna nella via Quincampoix, l'ha accresciuta in imprese di forniture militari e in un mucchio d'altri affari da usurio. Quell'uomo, che si chiamava Crozat, s'faceva chiamare « di Nansac », nome di una tenuta che possedeva al suo paese. Comprò la terra dell'Horm, e fu fatto nobile grazie ai suoi denari. Suo figlio, il marchese attuale, aveva sposato una donna senza principii, che si rese celebre per le sue avventure in un tempo in cui era anche difficile distinguersi in quel genere. Fra i suoi molti amanti ne ebbe di utili. Il vecchio libertino La Vrilliere, ministro potente di Luigi XV, si piegava a tutti i suoi capricci. Fu lui che fece conferire al figlio del portatore d'acqua il titolo di marchese..... Comprende adesso, caro curato, come le figlie del conte, avendo avuto una simile ave.....

(Continua).

Appello ai Comuni per la Casa di Ricovero di Torino.

Il Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero di Torino ha deliberato di rivolgere un appello ai Comuni della provincia per ottenere un sussidio straordinario a favore di quell'Istituto.

Il Consiglio ha fatto presente che, mentre la Casa di Ricovero ha dovuto aumentare il numero dei ricoverati, le rendite sono diminuite, e che, se

Dunque la strategia difensiva non esclude la battaglia.

Certo, codesto modo di operare non può condurre ad un risultato finale soddisfacente, se il più debole si trovi in una eccessiva sproporzione di forze rispetto al più forte; tanto più se codesta sproporzione giunge a tal segno che egli debba preoccuparsi che un combattimento pur vantaggioso contro una parte del nemico, gli cagioni, tuttavia, una tal diminuzione di forze, da porlo nella impossibilità di seguitar poi a tenere la campagna contro le parte rimanente e da ridurlo all'impotenza proprio dopo un combattimento fortunato.

Ma questo che cosa vuol dire? Vuol dire semplicemente che si tratta di una condizione di cose disparate per la seltanciante superiorità del nemico: vuol dire semplicemente — è inutile farsi illusioni — che il più delle volte il ricorrere alla guerriglia, non sarà che un mezzo per prolungare l'agonia, senza che sia evitata la catastrofe finale.

***

Ora, ritornando alla guerra in mare, io domando: a che scopo avremmo creato una flotta, a che scopo ci affanneremmo per averne una più potente dell'attuale, quando poi volessimo fare una guerra marittima, la quale fosse niente più che una guerriglia? Io domando: quali risultati potremmo ripromettere da tal sistema di difesa — il quale soltanto allora, si badi bene, ha potuto condurre, nella guerra continentale, a qualche magro risultato, quando ha potuto disporre di profondità grande di paese dietro a sè — quali risultati, domando, potremmo ripromettercene nell'azione marittima, quando, come è il caso nostro, si tratta di uno specchio d'acqua, come il Tirreno, la cui estensione si percorre in poche ore?

Io sono convinto che tutta questa teoria, vaga ed inafferrabile, la quale sul mare spera di risolvere il conflitto a proprio vantaggio, limitandosi a tormentare di continuo il nemico con brevi e rapide apparizioni di forze sparpagliate, a piombare sulle navi isolate, sfuggendo gli inseguimenti, a minacciare l'avversario nei suoi centri di rifornimento, nelle sue basi; io sono convinto, dico, che questa teoria sia non soltanto un tessuto di illusioni; sia non soltanto gravida di tristi situazioni, perchè conduce diritto all'azione sparpagliata, e sia madre di amari disinganni, perchè conduce ad un tipo di nave, fragilissimo strumento pel combattimento, che, piacein o non piaccia, non sarà possibile di evitare indefinitamente; ma sono convinto che esso sia anche esiziale per questo: che distoglie la preparazione militare del paese dai concetti sani e virili, senza i quali non si vince. I quali concetti dicono ed affermano questa verità, non certo peregrina, ma che spesso si dimentica: non si vince se non si combatte: e per poter combattere con probabilità di vincere, ci vogliono forze, ci vogliono forze.

Nella guerra continentale è assioma ormai che gli artigli, i mezzucci non possono tener posto dei *battaglioni*. Quando si incammina il pensiero marinaro anche per questa via, e si comprenderà che gli artigli, i mezzucci non possono tener luogo delle *navi*!

Navi, navi ci vogliono per dare il colpo di clava. Altro che la strategia delle punture di spillo!

E. B.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

In memoria dei poveri morti le oblazioni furono numerose. Tutti i dolori si accomunano; ed i cuori che soffrono non possono trovare maggior sollievo che quello di sollevare altre anime in pena.

Ben lo compresero i pietosi, che questa settimana, rimpiangendo molti cari perduti e sentendosi riaprire nell'intimo ferite di antichi lutti, hanno porto il loro obolo al povero ed aiutato ad asciugar qualche lagrima.

Non è invano che si è buoni, ed il beneficio ritorna sempre a chi lo fa la altrettanto conforto.

Oblazioni ricevute nella settimana.

L. O., L. 100, raccomandando alle preghiere dei beneficati i suoi cari defunti — D. C., L. 25 — E. P. V., in occasione di un mesto compleanno (28 ottobre), L. 10 — In ricordo del mio caro Vedova B. U. C., L. 10 — Alla memoria di un caro angioletto, L. 10 — In memoria del suo caro marito, L. 30 — L. L., sopravvissuto da una sciagura ferroviaria per una lieta circostanza, L. 7 — Amorio. In memoria della moglie e del povero Carletto, L. 5 — C. e., per festeggiare un suo bambino che comincia a camminare, L. 5 — Maria e Dina. Un pacco e L. 5 — F. B., L. 5 — Rosalia, da Pinerolo, L. 5 — In memoria dei miei poveri morti Amalia, L. 5 — In memoria dei cari defunti A. P., L. 5 — Cristina e Domenico vengoni H. offrono un fiore in memoria dei loro cari defunti, L. 5 — In commemorazione dei miei venerati genitori F. C. da Calosso, L. 5 — S. L., per grazia ricevuta, L. 5 — C. Schierani, da Londra, L. 4 — E. P., per la commemorazione dei morti, L. 4 — A. P., L. 3 — Ai poveri della *Carità del Sabato* affinchè preghino pei nostri cari defunti, Coniugi Zoncada, L. 2 — Giovanni, Arrigo, Giulia, in memoria dei cari defunti, L. 3 — Due pulcinelletti, L. 2 — Coniugi Zoncada, in ringraziamento a Sant'Antonio, L. 2 — In suffragio dei miei defunti M. D., L. 2 — F. F., L. 1 — M. e D. C., ad una povera madre per voi regina, ai loro cari morti, L. 1 — Turnista: i nostri pochi risparmi alla *Carità del Sabato* in memoria della cara mamma Francesca e del caro zio Giovanni Luigi e Carlo Arnaud, L. 1 85 — Marcello e Mia, in memoria dei loro cari morti, L. 5 — N. N., affinchè la anime del purgatorio preghino per noi, L. 1 50 — F. G. pel N. 3858, L. 10 — In suffragio dei miei cari defunti. Emilio, L. 5 — C. R. in suffragio dei suoi morti, L. 5 — A. P., per promessa fatta, L. 1 — Alla memoria dei poveri morti e sconsolo la promessa fatta per la *Carità del sabato*. A., L. 5 — S. Giulia, L. 2 — In suffragio dell'anima del mio amato papà, S., L. 10 — M. M. alla madre più bisognose, L. 10. — Totale L. 309 05.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 66 soccorsi per L. 200, di cui quattro da L. 10, sedici da L. 5, due da L. 4, dieci da L. 3, nove da L. 2, ventisei da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decrepiti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 4 ad infermi, 10 a disoccupati con famiglie, 10 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 26 a vedove, 14 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5868. — Un padre di famiglie affetto da malattia cronica, impossibilitato ad un lavoro da cui ritrarre un sufficiente guadagno, con numerosi figliuoli languenti per stenti e miserie indescrivibili....

5869. — Una donna infermiccia ed incapace al lavoro, col marito all'ospedale e quattro bambini, senza mezzi ed in tristissime condizioni.

5870. — Una vedova di salute cagionevole, con quattro bimbe, in gravi angustie, priva di mezzi e d'appoggio e, per di più, minacciata di sfratto dal padrone di casa.

5871. — Una donna sola, inabile al lavoro per infermità, sprovvista di mezzi di sussistenza e ridotta in una misera soffitta, dove soffre ogni sorta di privazioni.

5872. — Un padre infelice senza impiego, con la moglie inferma e tre bimbi, in critiche circostanze, reclama aiuto privo di mezzi.

5873. — Una donna col marito infermiccio e cinque figli, di cui uno ancora lattante, senza mezzi e degna di commiserazione.

Ancora dei totalizzatori.

Ritorniamo brevemente sull'argomento per mettere in rilievo come il lodevole provvedimento emanato dal questore comm. Do Donato sia stato accolto con un vero senso di sollievo dalla cittadinanza.

Le lettere che ci sono pervenute ne sono la prova più eloquente.

Esse ci dimostrano come la vigorosa campagna abolizionista, ingaggiata dal giornalismo cittadino, rispondesse pienamente al pensiero dei cittadini, giustamente allarmati dal moltiplicarsi di questi ritrovi pubblici, in cui il gioco era un pretesto ed il totalizzatore lo scopo.

Mentre, però, da un lato ci arriva, direttamente, l'eco degli « osanna » del pubblico, da un altro lato, indiretto, ci arriva pure l'eco di voci benevoli e di proteste sollevate da alcuni fra gli esercenti totalizzatori.

Ci si assicura, anzi, che uno di costoro — forse più degli altri scottato dal provvedimento proibitivo del questore — abbia non solo protestato energicamente, ma anche minacciato, — nientemeno! — di mettere in moto non sappiamo quali « alte influenze » per far revocare il decreto del questore.

Noi non sappiamo se queste « minacce » furono realmente sollevate; ma se lo furono, noi le riteniamo pure ventorie e nulla più; poichè siamo più che certi che nessun personaggio « alto » o « basso » vorrà ed oserà mettere la sua influenza al servizio di una causa così tanto caduta di pensieri stigmatizzata dall'opinione pubblica.

Del resto noi non supremo proprio immaginare in nome di chi e in nome di che si potrebbe domandare la risurrezione dei totalizzatori.

In nome della « libertà di commercio » forse? Mai più nobile bandiera potrebbe coprire una merce meno degna di protezione.

In nome della legalità?

Ma se è vero che il provvedimento proibitivo del questore non è basato su tassative disposizioni di legge, non per questo si può dire illegale, poichè esso trova la sua base naturale e giuridica in quelle disposizioni che affidano alle Autorità la tutela dell'ordine pubblico.

Da queste disposizioni, alle Autorità viene il « diritto » di cui si sono valse; come dai reclami del pubblico ne veniva il « dovere » di valersene.

Se non in nome della libertà di commercio, se non in nome della legalità, noi non vediamo quale altra molla si potrebbe adoperare per mettere in moto delle « influenze » in favore dei totalizzatori.

Del resto, lo ripetiamo, se delle minacce in questo senso furono realmente sollevate, esse non possono essere che o vanterie o lo sfogo di un'anima addolorata; sfogo legittimo e naturale in chi si vede chiusa improvvisamente una sorgente di lauti e facili guadagni.

Ma se legittimo e compatibile è lo sfogo dei pochi interessati, ancora più legittimi sono però i reclami del pubblico contro un giuoco che costituiva un pericolo per la pace delle famiglie.

L'Autorità aveva il preciso dovere di ascoltare la voce del pubblico: l'ha fatto, ed ha fatto bene. Ciò lo diciamo anche una volta.

***

Sappiamo che, in seguito all'iniziativa presa dall'Autorità di Torino, anche in altre città importanti si stanno preparando provvedimenti proibitivi contro il moltiplicarsi dei totalizzatori.

Benissimo!

Partenza. — Partì ieri per Roma l'on. Farinet Alfonso.

Per l'elezione di un consigliere provinciale del V mandamento (Sud-Est Valentino) di Torino. — Gli elettori amministrativi del V mandamento di Torino sono convocati pel giorno di domenica, 19 corrente, per l'elezione di un consigliere provinciale. La distribuzione dei certificati di iscrizione agli elettori che non l'avessero ricevuto prima avrà luogo presso l'Ufficio suddetto (Alfieri, via Garibaldi, 14, p. 3.o) nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 corr., dalle 9 alle 17 e dalle 20.30 alle 22. Nella domenica giorno dell'elezione dalle 8 alle 16.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze (scuole municipali del mandamento, cioè scuole Rignon, Ravizza, Silvio Pellico, ecc.) saranno aperti alle ore 8.30, e le operazioni elettorali dovranno da cominciare non più tardi delle ore 9.

Il dazio sui vini di lusso. — La Giunta municipale, in conformità del voto espresso dalla Commissione del dazio in seduta 24 ottobre 1900, ad interpretazione dell'articolo 2 della Tariffa daziaria effettante i vini di forza alcoolica oltre 16 gradi ed i *vini di lusso*, ha determinato che abbiano a tassarsi come vini tutti quelli aventi una forza alcoolica inferiore a 16 gradi, e che quelli di gradazione da 16 in più siano da considerarsi come bevande alcooliche colla tassazione di L. 15 per ettolitro, sempre quando tutti questi generi presentati come vini non abbiano da essere trattati diversamente.

Il banchetto all'on. Bonin. di cui abbiamo già dato il programma, promosso dal Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, avrà luogo il 10 corrente. La quota come fissata in lire 10. Le adesioni si ricevgono alla sede del Circolo, piazza Statuto, 17.

Un altro treno di piacere per Parigi e ritorno a prezzi ridottissimi. — Alle ore 20,35 dell'8 corrente partirà da Torino un treno di piacere di seconda e terza classe per Parigi, con ritorno da Parigi alle ore 24,12 del 16 successivo, arrivando a Torino il 15, alle 22,35. La stazione di Torino P. N. venderà biglietti speciali valevoli per detto treno e per il periodo di 16 giorni, compreso quello di distribuzione.

Il prezzo da Torino P. N. a Parigi e ritorno è per la seconda classe di L. 36 30; per la terza di L. 25 55.

La Società degli Asili notturni di Torino rende nota che all'Asilo notturno e Ricovero 2.o nel decorso dieci mesi dell'anno i ricoverati furono 3600 e le giornate di presenza 9389, così specificati: italiani 3442, stranieri 358.

Una turba di ragazzi discoli. — Iersera alle 22 di ieri due guardie civiche furono avvisate che sul fianco dello stallaggio *Pensiero Nostro* in via Lagrange si erano radunati per passarvi la notte, senza consenso dell'esercente, sette ragazzi dai 12 ai 15 anni.

Gli agenti andarono subito colà e riuscirono a fermarne tre, essendosi gli altri dati alla fuga.

Condotti alla vicina caserma di Polizia municipale in via Maria Vittoria, 2, furono fatti avvisare i rispettivi genitori, ai quali furono consegnati.

Essi sono: Lovera Luigi, d'anni 12; Garbolino Alessio, d'anni 13; Freccchio Stefano, d'anni 15.

Il Lovera ed il Freccchio saltavano da casa da un muro, il Garbolino invece era fuggito nella scuderia da un Collegio ove era ricoverato.

Alcoolismo e paxxia. — Ieri sera, sulle 23,40, certo Cavalleri Agostino, d'anni 24, calzolaio, abitante in corso Valdocco, 17, cercato in preda ad alcoolismo per smodate libazioni, dopo aver percosa la moglie, era fuggito di casa e continuava a gridare come un ossesso per la via, disturbando la quiete pubblica.

Due guardie civiche intervennero, e, saputo dalla moglie che il Cavalleri da qualche giorno dava segni di pazzia, con vettura pubblica lo accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuto pei necessari provvedimenti.

Furto di scarpe. — L'altra notte ignoti ladri praticarono un foro nella porta del negozio di calzature del signor Pudiglione Carmine, e, penetrati, vi rubarono 50 paia di scarpe e vario pollo.

I ladri rinvennero perfettamente nel loro intento, e si allontanarono senza lasciare alcuna traccia.

Borseggio. — La signora Gaudio Elvira mentre si trovava nella chiesa della Consolata, venne derubata del portamonete contenente L. 12 60.

Oggetti rinvenuti e consegnati alla guardia municipali:

Una polizza di pegno — Alcuni campionari di caffè e di olio — Dal signor Musso Giuseppe due biglietti di Stato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società « La Libertà ». — Sabato, 8 corr., conferenza tenuta dal dottor Bertarelli sugli scopi dell'Università Popolare.

Associazione Mercantile degli Operai d'ambo i sessi (Sezione trattenimenti famigliari). — Domenica, 4 corr., ore 19, trattenimento con scelto concerto.

Fratellanza Artigiana. — Seduta generale questa sera, 5 novembre, alle ore 21.

Notizie delle scuole e lavoranti sarte. — Domenica, 4 corr., ore 15, seduta generale.

Società Reale di patronato dei minorenni corrigendi d'ambo i sessi. — Domani, 4 corr., ore 15,30, assemblea generale per approvazione bilancio 1902, e nomina consiglieri.

STATO CIVILE. — Torino, 1° novembre 1900.

NASCITE 9: di cui maschi 5, femmine 6.

MATRIMONIO: Matteucci Emilio con Gariglio Emma.

MORTI: Luppo Delfino Giov., d'anni 35, di Torino, disegnatore, via Giovanni Berchet, 2.

Baracco Angelo, id. 59, di Asti, impiegato, via Po, 24.

Buonumena Anna n. Pregnolatino, id. 62, di Chieri, ritirata, via Bava, 6.

Marchisio Carlo Antonio, id. 68, di Torino, pensionato governativo, via Santa Chiara, 55.

Vigo Orsetta, id. 23, di Torino, cocchiere, via della Rocca, 34.

Ferrero Giuseppe, id. 60, di Cocconato, calzolaio.

Dortinatti Maria (v.) n. Bua, id. 64, di Castellamonte.

Carrera Giovanni, id. 28, di Torino, muratore.

Barbano Michele, id. 45, di Torino, orefice.

Antonetti Domenica, id. 55.

Viola Giovanni, id. 31, di Torre Pellice, sarto.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compresivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 28 ottobre al 2 novembre.

Testa dottor Luigi con Verdone Olga.
Canavesio Paolo, macell. » Grassi Alessa, sarta.
Berlone A., assist. contr. » Novarese Carolina.
Massera Giov., elettric. » Appendino Matilde.
Giuliano Ant., calzolaio » Mossello Anna passam.
Panetti Enr. detto Vitt. » Nani Margherita.
Morando Mario, ingegn. » Bustio Giacinta.
Bottiglia Ed., cameriere » Ferrati Gemma.
Capriolo G. B., calder. » Candano Teresa, sarta.
Fassio Enrico, comm. » Benissone M. Vittoria.
Molino Antonio, spazz. » Travaglio Margherita.
Canepare Silvio, impieg. » Rossi Felicina.
Audagna Guido, mecc. » Zucchetti Camilla, sarta.
Palo Giov., meccanico » Barili Carolina, sarta.
Seglie Alex., falegn. » Verdese Paolina.
Campanaro Pietro, mecc. » Seita Ant., tessitrice.
Graglia Giov., fabbr. pesi » Botto Teresa.
Giani Gius., fatt. legge » Ventre Cesarina.
Quattini Cipr., cap. man. » Gonella Elisabetta.
Bonello Giov., tranviere » Triberti Maria.

(Continua).

NECROLOGIO.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,30:

Stamane è morto improvvisamente presso Pisa, in seguito ad un attacco apoplettico, Luigi Accinni, professore ordinario di clinica ostetrica. Era consuetudinario a Torino, dove fu per molti anni aiuto nella clinica del prof. Domenico Tibone.

ULTIME NOTIZIE

Come è stato liberato il drappello dei 16 italiani.

Ci telegrafano da Pechino, 2, ore 8,20:

Sull'incontro dei sedici italiani coi tre mila cinesi si hanno questi particolari: Il distaccamento italiano che, a quanto pare, si era allontanato un po' da Paoting-Fu, verso il sud, fu improvvisamente assalito e circondato da tre mila *boxers*. Questi, visto il numero esiguo, non adoperarono le armi, ma cercarono farli prigionieri.

Avvertita a Paoting-Fu la scomparsa del distaccamento italiano, dal comandante delle truppe internazionali furono spedite numerose pattuglie in quella direzione. La ricerca durò qualche tempo: s'ignora come sia stato trattato il drappello in questo tempo.

Finalmente un distaccamento di cavalleria inglese, saputo che il drappello italiano era circondato dai *boxers*, riuscì a liberarlo, disperdendo i cinesi.

Telegrafano da Paoting-Fu che intorno alla città furono incendiati molti villaggi come punizione generale degli attacchi contro gli europei.

Il generale Gaselee fece abbattere parte delle mura della città, e anche la chiesa: nel luogo dove gli europei furono assaliti, vennero giustiziati otto *boxers*; la Commissione internazionale ha confermata la condanna a morte di cinque ufficiali superiori cinesi.

I ministri vogliono serie garanzie dalla Cina.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,20:

Telegrafano da Sciangai che l'imperatrice Cinegliptang ha ordinato di pagare ugualmente lo stipendio ai principi degradati.

In un'adunanza i ministri europei a Pechino hanno deciso che, siccome i cinesi hanno violato ripetutamente i trattati, sono necessarie speciali garanzie. Riguardo a queste, nulla si è ancora stabilito; i ministri lavorano nel massimo accordo, ma dovendo continuamente comunicare coi Governi, che procedono lentissimi, ne deriva che le trattative vanno molto per le lunghe.

Per continuare le trattative di pace.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,15:

Il *Times* ha da Pechino che un editto imperiale elegge i governatori di Nankin e Han-Keou come aggiunti a Li-Hung-Chang in qualità di plenipotenziari per trattare la pace colle Potenze.

I provvedimenti del Governo e gli scandali di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,20:

E' stato telegrafato al un giornale dell'Alta Italia e a qualche altro giornale di provincia di imminenti provvedimenti che il Governo prenderebbe in seguito agli scandali svelati nel processo Casale-*Pirogamma*. Si è parlato, fra le altre cose, dell'imminente scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, della nomina di un commissario straordinario, con poteri eccezionali.

Attinte informazioni da ottima fonte, posso assicurarvi che tutte queste notizie sono prematuro.

Il Governo si è preoccupato e si preoccupa della anormale situazione delle Amministrazioni comunale e provinciale di Napoli, ma i provvedimenti che intende prendere non sono così imminenti come si è affermato, e tanto meno già firmati i relativi decreti.

L'on. Saracco, preoccupato per le eventuali conseguenze che avrebbero le deliberazioni precipitate, invitò il prefetto di Napoli, commendatore Tittoni, a venire a Roma lunedì con ampia relazione sulla situazione, circa la quale intratterrà probabilmente anche il Consiglio dei ministri. Intanto in massima Saracco sarebbe contrario allo scioglimento immediato del Consiglio, anche se la relazione del prefetto così concludesse. Ciò soprattutto perchè i socialisti non traggano facile profitto nelle nuove elezioni della popolarità loro procurata dal provvedimento. Certo se che Saracco è deciso a studiare ed attuare provvedimenti efficaci, duraturi, ma con grande prudenza.

Ypsilon.

L'apertura della Camera.

Interpellanze e interrogazioni — I bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 11:

Il *Giorno* scrive:

« Per il giorno 8 corrente tutti i lavori di adattamento dell'*aula* e di demolizione della vecchia aula saranno pronti. Il bel cortile dei Lorenesi è armai sgombro, però intorno ad esso, per una buona metà del semicerchio, fu eretta un corridoio, che guasta l'armonia dell'ambiente.

« Finora la Segreteria della Camera ignora che la data del 22 novembre sia quella destinata per la ripresa delle sedute.

« Il numero delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute nelle vacanze non è eccessivo. La maggior parte di esse è d'interesse locale. Parecchie riguardano il regicidio, altre il disastro di Castel Giubileo e alcune il processo Casale.

« I rispettivi relatori hanno cominciato all'Ufficio di presidenza che sono ormai pronte le relazioni sui bilanci della guerra, della marina, dell'interno, delle finanze. Sarebbero pronte anche le relazioni del Tesoro, delle poste e delle

ISTITUTO GRASSI (già Ferrero-Marocco)

con Convitto e Semi-convitto — *Via Saluzzo, 20.*

Licco, Ginnasio, Istituto, Scuola tecnica
Preparazione istituti militari. 12416

SCUOLA DI BEL CANTO

La signora Antonietta Frioci avverte d'aver trasferta la propria Scuola in corso Oporto, 20, piano terreno. c 12000

Istituto Femminile FECIA

Convitto e Semi-Convitto.
Corso Infantile — Elementare — Complementare
Tecnico e Normale — Lezioni facoltative.
TORINO - Via Passalacqua, 4 - TORINO

CAMBIO

D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti Francia con Centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo giornata. 108
La Mano a L. 555 Estrazione dicembre 1900.

ERNIE

Nuova invenzione. Il Bracciere-Guanto di Barbieri, elastico, senza molla di ferro, si impronta, si cancella sul cuoio e tessuto imitando. E' l'ultimo ritrovato per efficacia e della difficoltà. L. BARBIERI, med. inv., PARIGI, 3, Rue du Faubourg. Opuscolo, 0,30. BRACCIERE e BANDAGE, assistito per l'esercizio.
PARMANDO
Torino — *Grand-Hôtel de Turin*, Ven. 9, Sab. 10 Nov.
Milano — *Hôtel de l'Europe*, Dom. 11, Lun. 12 Nov.

D.r PICCARDI clinico generale

Malattie della Pelle e celtiche
trasferto in Venti Settembre, 79, p. 2°
Consulti ore 8 alle 11 e 14 alle 16.

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO

PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore
Via della Zecca, 37, p. terreno
fondato e diretto dallo specialista Dott. L. G. SCARPA (vinto Dott. G. Massolas). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — Aero-terapia completa. Stufa idro-elettrica. Radioscopia e radiografia. — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria* (in parte chirurgica) *della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17. 140

DIZIONARIO TASCABILE ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO

(Pedi prezzo in questa pagina).

Il movimento carlista si aggrava

Madrid, 3 *(Stefani)*. — Si sono operate perquisizioni presso il marchese Cerralbo e Cramsola. Vennero chiusi tutti i circoli carlisti. I documenti sequestrati stabiliscono l'esistenza di una vasta organizzazione carlista. Numerosi arresti furono operati nelle provincie; parecchi carlisti furono esiliati.

***

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,20:

Il corrispondente del *Petit Parisien*, che si trovava venerdì a Puigcerda, in Catalogna, manda gravi particolari sull'insurrezione che il Governo spagnuolo corre di far credere abortita. A Berga le guardie civiche furono circondate da un nucleo di seicento carlisti e dovettero battere in ritirata dopo un aspro combattimento. Anche le guardie civiche ed i carabinieri a Tolos Dorri, temendo un attacco dei carlisti, padroni della montagna, si rifugiarono a Puigcerda, mentre quelli degli altri distretti si ritirarono a Seo de Urgel.

Il corrispondente soggiunge che Puigcerda e Seo de Urgel sono pericolanti. I carlisti sono armati di fucili Mauser; sono bene equipaggiati e forniti di tende e di ogni genere di materiale.

***

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9:

Un telegramma da Madrid al *Central News* reca che don Carlos si trova in Catalogna.

Un telegramma della *Reuter* da Madrid dice che i consoli generali, inglese ed americano a Barcellona sono partiti per l'isola Maiorca. Il loro viaggio suscita molti commenti.

La composizione dei nuovi Municipi inglesi.

Londra, 3 *(Stefani)*. — I nuovi Municipi si compongono così: 735 conservatori, 400 liberali, 11 socialisti, 100 indipendenti.

Navigazione.

Colon, 3 (Stefani). — L'*Etruria* è partito per Genova.

Montevideo, 3 (Stefani). — Il *Sicilia* è partito per Buenos Ayres.

Cariolato si dimette dalla Società di Garibaldini.

Abbiamo da Roma, 3:

La Società dei reduci garibaldini, riunitasi sotto la presidenza di Menotti Garibaldi, deliberò di accettare le dimissioni da vicepresidente, quindi da socio, presentate dal colonnello Cariolato, in risposta alla lettera che la Società dei reduci gli scrisse, chiedendogli spiegazioni riguardo alla famosa e nota questione della bonificazione reale.

La Società stessa deliberò inoltre che il nome del Cariolato venga radiato dall'elenco sociale.

Un difensore della *Propaganda* al procuratore generale Garofalo.

Abbiamo da Napoli, 2:

L'avv. Lucci, difensore della *Propaganda*, ha inviato al procuratore generale Garofalo, il seguente telegramma:

« Voi che sotto il giuramento dichiarate che Casale non è onesto, ma onestissimo, dovreste uscire dalla Magistratura, non essendone più degno. »

Il vulcano Stromboli desta spavento.

Abbiamo da Catania, 3:

Il prof. Riccò, direttore del R. Osservatorio astronomico e geodinamico di Catania, comunica alcune osservazioni sull'attuale parossismo del vulcano Stromboli. Lo stato del vulcano durante questa stagione ha presentato un'attività maggiore della normale, ciò che ha destato negli abitanti un senso di spavento, essendo il vulcano quasi sempre in continua eruzione, col getto di enorme quantità di masse, scorie e cenere; ed è orribile a vedersi, specialmente di notte, poichè, oltre al getto di queste materie, vi è un ribollimento di lave fluenti che arrivato ad un certo punto della *scivanera*, si divide in pietre rotolanti fino al mare.

Un'altra preoccupazione maggiore desta l'inquietudine del cratere, che, per la continua attività e per l'ogginzzamento di materie erottate, si è elevato di circa 50 metri, specialmente sotto il fianco di ponente. Alcuni dicono che, continuando così, in un paio d'anni arriverà all'altezza della più alta cima del vulcano.

La bocca grande più interna, che prima d'ora mandava solo fumo, ora emette materie fluenti e getta di fuoco di vario colore, e va ad ostruire le bocche attorno l'orlo della *scivanera*, e quindi queste bocche saranno scoppiano con formidabile violenza. Ho, di questa materia fluente che tutta la bocca grande, che poi, raffreddata, si solidifica, viene facilmente portata via dal vento.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 novembre.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 0,5 Massima + 12,0
Altezza barometrico — ore 9: sopero; ore 18: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta millimetri 0,0
(Castello Medioevale - In riva al Po)
Temperatura massima del giorno 1: + 13,6
Temperatura minima della notte dall'1 al 2: + 0,6
(Museo Castello - Valle alcale al Real del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 2: + 12,2
Temperatura minima della notte dall'1 al 2: + 5,8
Avvertenze. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 13; tramonta alle ore 17, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2. — Festa.

LIVERPOOL, novembre (sera) 1 2

Cotone. — Tendenza dei mercati: americani facile — tinnevelli calmi — Egiziani ferma — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

	Balle N.		
Vendite della giornata		12,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	300
per la esportazione	»	11,500	7,500
Importazioni	»	22,000	23,000
Americani a Consegnare	D.		
per corrente	»	5 1/32	5 9/64
per novembre-dicembre	»	5	5 9/64
per gennaio-febbraio	»	5 1/64	5 1/64
per marzo-aprile	»	4 31/32	4 31/32

Americani in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 49,000, di cui per la speculazione — per la esportazione 5,000 e per la consumazione 45,000

Importazione della settimana	balle	172,000
Deposito	»	303,000

	HAVRE, novembre (sera)	24	3
Cotoni — Vendite	balle N.	2,500	4,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi N.	12,000	16,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, 2. — Festa.			
BREMA, novembre (sera)		20	3
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. fine.		7 —	7 —
MADDALENA, novembre (sera)		1	3
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di barbabietola di disp. fine		9.50	9.50
MARIGLIA, novembre (sera)		22	3
Frumenti — Importazione settimana		49,000	8,000
» Vendite		3,000	—
Affari calmi.			

MERCATO DI NEW YORK		4	5
Cambio su Londra	D.	4 84 7/8	4 84 7/8
» Parigi	»	5 21 1/4	5 21 1/4
Petrolio Standard White	»	7 45	7 45
» » a Filadelfia	»	7 60	7 60
Cotone Middling	»	9 5/8	9 5/16
» » a New Orleans	»	9 1/8	9 1/8
Entrata nat. nella giorn. Balle N.		43,000	39,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	44,000	34,000
» pel Continente	»	—	—
Frumento rosso	D.	70 3/4	70 1/8
Grano turco	»	46 —	46 1/8
Farine extra	»	3 90	3 90
Noli cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	5 1/2	5 3/4
» — » good per corrente	»	7 3/8	7 3/8
Zucchero Moscovado (N. 12	D.	3 7/8	3 7/8

BORSA DI TORINO — 3 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio 100 22 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	105 20	105 07 1/2
Svizzera 5	105 10	105 07 1/2
Germania 3	129 45	129 37 1/2
Londra 4	25 49	25 47

Istituti d'Emissione.

Banco d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0

Sconto di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e fede, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Numero del prezzo.

Anticipazioni (a condizioni fisse ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 nette da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 22 1/2.
Rendita 4 1/2 per f.c. 100 52 1/2, 100 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	870 — — —	C. Cavour	572 50 — —
Ferr. Med.	307 50 308 —	C. F. S. P. 4 0/0	507 — — —
Ferr. Med.	308 50 — —	C. F. S. P. 4 1/2	480 50 — —
B. Comm.	607 50 608 50	Ferr. V. E.	283 — — —
	670 50 — —	Ferr. Sarde C.	307 — — —
Cred. It.	503 — 502 —	Ferr. It. 3 0/0	304 — — —
R. Senato	170 50 169 50	F. Sic. 4 0/0	511 — — —
	170 50 — —	F. Sic. Sarda	456 — — —
Appl. Elettr.	145 — — —	Ferr. Merid.	312 — — —
		Tram. Tor.	490 — — —

Cronaca della Borsa. — 3 novembre. — Stamane, senza l'acqua della quota serale di Genova, non viene chiuso il Borsino e che avrebbe certamente festeggiato calorosamente l'aumento pagamenti, indirizzati solo dai pezzi primi di Milano, fermi e temperati, abbiamo mercato sostenuto quanto calmo, lo che vuol dire poco attivo.

I compratori in generale, quasi abbisognano ad una parola d'ordine, acquistano ad un prezzo stabilito, ma non alzano il loro denaro; quelli per contro che vendevano a buon mercato, per la solita combinazione, non vogliono più fare del ribasso levati, e così si fa

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(45)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— L'ho creduto a tutta prima. Il mio nome fu stato pronunciato e io fui interrogato e mi mostrarono la lettera. Accusato direttamente, non potevo, non volevo, per la mia dignità, rinnegare la mia scrittura. Tentai di dire come le cose erano andate, ma il re rimase convinto che, per piacere a Madame, m'ero fatto lo strumento d'un intrigo da lei ordito contro la signorina di La Vallière. Una spiegazione violenta ebbe luogo fra il re e sua cognata. Questa, che conosceva da me da lungo tempo la verità, ebbe l'angelico coraggio di non dir nulla da nuocermi e si limitò a giurare, prendendo il cielo a testimonio, che era innocente. Adorabile e santa creatura! Io entrai in quel momento, chiamato dal re, decisa a far severamente e sino all'ultimo la sua parte di giustiziere..... E fui io solo che denunziai a Sua Maestà i veri colpevoli, la contessa di Soissons e l'infame Di Vardes. La contessa fu mandata ad un castello quel giorno stesso, e il suo amante fu chiuso in prigione. Io sarei forse stato risparmiato dalla collera del re, se Madame, intercedendo caldamente in mio favore, non avesse risvegliato, e terribile, la gelosia del re a mio riguardo. «Credevo — disse egli a Madame — che il signor di Guiche vi fosse divenuto indifferente; il calmo col quale lo difendete mi prova il contrario, e vedo bene che, nell'interesse di mio fratello, importa che il signor di Guiche sia allontanato al più presto.» Ed ecco come, Francesco, tu mi vedi oggi di bel nuovo condannato all'esilio e sul punto di partire, desolato..... Che dico, disperato di essere costretto ad abbandonare Madame, a lasciarla sola, senza difesa, in mezzo a tanti nemici..... Perchè, credilo, Francesco, la contessa non ha saputo perso tutto il suo potere sul re, e ritornerà presto, e con lei Di Vardes, la sua anima dannata. E saranno macchinazioni nuove contro Madame, complici il cavaliere di Lorraine, Beurron, il capitano delle guardie di Monsieur e tutti quanti quelli del Palazzo Reale..... E io non potrò far nulla per proteggerla, nulla!..... Non potrei neppure farle avere mie notizie, se non t'avessi, mio buon Francesco.....

— Io? — interruppe Francesco, pallidissimo.

— Sì, tu che la vedi ogni tanto, tu che hai la sua fiducia, tu di cui conosco la devozione assoluta, tu che so che l'adori, tu che sembri designato dalla Provvidenza per ricordarmi a lei quando sarò lontano.

Francesco vacillò, come colpito al cuore.

— È possibile, monsignore, che ella abbia contato su me per ciò?

— E su chi vuoi che conti?

— Sono io, l'umile contadino, che ella costituisce, in luogo suo, cavaliere della prima principessa di Francia? — balbettò Francesco.

— Benchè tu sia degno sotto tutti i riguardi d'un simile ufficio, non è precisamente ciò che io ho pensato, amico mio. Come la difenderesti, tu, dal tuo villaggio, contro i pericoli che la minacciano al Palazzo Reale? Domando soltanto che tu mantenga vivo il ricordo di me.....

— Cioè, che, io partito, io sarò i suoi occhi e le mie orecchie.....

— I miei occhi! Ecco una parola di troppo, Francesco. Per quanto mal meritata sia la principessa, e per quanto ella possa sentire il bisogno di un'affezione, non può trattarsi d'amore fra lei e me, nel senso abituale che si dà a quella parola. Io la amerò come una santa, la adorerò come Iddio, ma, indegno di lei, per troppo, non saprei amarla come un uomo ama una donna; e, benchè ella mi dimostri molta amicizia, non sono tanto sciocco, nè tanto vano, per sperare l'amore di una principessa reale, quell'amore che ella ha rifiutato al re di Francia. Posso vivere e morire per lei senza domandarle mai nulla in cambio; ma di quel culto che ho in cuore per lei bisogna che ella no sorbi il ricordo.....

Francesco non si lasciava ingannare sul sentimento che Guiche esprimeva; tutt'al più pensava che voleva credere anche lui di non averne altri più ambiziosi o più colpevoli.

— Ama la principessa e la principessa lo ama, — si diceva, — ed io sono per lei il nano ignoto che si muore d'amore per la più brillante delle fate. Non me lo ero ancora confessato, ma l'ho sentito ora, ad un tratto, nel mio cuore, quel l'amore pazzo..... E sono io, io, il nano oscuro e disperato, l'incaricato di far conoscere alla bella fata che il Principe Charmant che ella ama, lontano da lei, la ama sempre, e sempre la amerà!..... Sorvia, Francesco, coraggio! Fa appello a tutta la tua devozione pel tuo fratello di latte, scaccia dalla tua mente il tuo sogno di follia..... Amare una principessa, tu!..... Servirla, servirla, sì..... e dimenticarti.....

Poi a Guiche semplicemente disse:

— Monsignore, mi comandi, la obbedirò. Vuole altro da me?

— Sì, ascolta ancora.

— Dica.

— Tu sarai sempre informato del luogo dove io sarò, fuori di Francia, e voglio che, al minimo pericolo che minacci Madame, tu corra, in posta, ad avvertirmi.

Benchè non avesse affatto voglia di scherzare, Francesco rispose, ridendo:

— Ah! il bel messaggero che sceglie, monsignore! Che posso fare io, povero contadino, contro persone le più potenti della Corte? E poi, sì so che io sono creatura sua, si conosce la mia devozione per lei e per Madame, e se mi si vedesse prendere la posta e dirigermi verso il paese dove ella sarà, non crede che farebbero presto ad impedirmi di proseguire il mio viaggio? Il cavaliere di Lorraine, grande amico del signor Louvois, uno dei primi nemici di Madame, otterrebbe facilmente l'ordine di mettermi in prigione, e quando non venisse a me quella buona idea, verrebbe alla contessa di Soisson quella di farmi assassinare sulla strada dai suoi sbirri.

— Avresti paura, Francesco?

— Non ho paura nè della prigione e neppur della morte quando si tratta di servirla, monsignore. Accosento ad essere carcerato e anche assassinato se ciò può esserle utile, ma desidero conservare la mia libertà e la mia vita per fargliene un sacrificio meno ridicolo, tanto più che quando riuscissi anche ad arrivar da lei, trionfante di tutti gli ostacoli, non riposerei certo la frontiera senza essere stato tutti e due.

— Hai ragione, sei troppo! — mormorò Guiche, con un sospiro.

— Meno male che ne convinco; cerchiamo altro, monsignore.

— Ho trovato.

— Che cosa?

— Io partirò, ti rimando da amici sicuri.

— Da chi?

— Da mia sorella, la duchessa di Valentinois.

— Hum! La duchessa di Valentinois è ben troppo occupata col signor di Lauzun.

— Da mia sia, la signora di Saint-Chammont, governante dei figli di Madame.

— Andrebbe benissimo, se la signora di Saint-Chammont, essendo sua parente, non fosse sospetta a Monsieur e da lui dipendente nel suo impiego.

— Hai dunque risposta a tutto, Francesco? Non ti credevo tanto ingegnoso e tanto prudente.

— Eh! monsignore, non c'è meglio dei seguitori, dei paesi della mia specie per essere ragionevoli quando fa bisogno..... E la prova è che ho un'altra idea io, e oso dire famosa.

— Vediamo la tua idea.

— Ho inteso dire che il signor di Comme, ricevuto di Valenza col piemontese di Monsieur, è tutto devoto a Madame.

— E vero! Comme è un abile uomo, pieno di spirito; l'ho visto all'opera quando apparteneva al principe di Conti. Ebbe allora a contendere precisamente con di Vardes, e il marchese non ebbe la bella parte nella contesa. Comme ha una grande influenza su Monsieur; ecco precisamente l'uomo che ci vuole. Ti sarai disposto d'entrare al suo servizio? Se sarai nella sua casa egli t'avrà sempre sotto mano in caso di bisogno, senza contare che, alloggiato al palazzo reale, nel cuor della piazza, sarai a tutte tue ogni per vegliare su Madame.

(Continua).

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Città di Rivoli

Col 1° ottobre venne aperto il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese*, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestre che hanno pure la continua sorveglianza della propria signoresca. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.** *Programmi gratis.* 13074

Pensione

volendo, **camera**, presso famiglia seria, via Lagrange, 21. c 12342

Darebbesi in Affitto

bellissimo locale ad uso industria. *Forza idraulica* 40 cavalli circa volendola, *forza sussidiaria a vapore.* — *Salone, chiarè* spaziosi, misuranti in complesso oltre 2000 metri quadrati. Comodissima posizione alla periferia di Torino.

Scrivere Casella 85, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12348

Cercasi alloggio

di 5 a 7 camere, al piano terreno, con giardino, o 1° piano, con terrazzo. — Scrivere, indicando località e prezzo, alla Casella 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13001

Affittasi

via Barolo, 7, **alloggio** di 10 camere e due sopraluci, al piano nobile;

Altro d'angolo di 10 camere, al 3° piano, scuderie e rimesse. c 13002

Alloggi mobiliati

da 2 a 5 camere, presso la stazione centrale. — Propr. via Pio V, 38, p. 3°, e destra. c 12259

Via Consolata, N. 8, p. 1°

Pensione di famiglia di L. 140 in più, e *camere mobiliate* libere da L. 90 in più. Eleganti camere con **salone** e calorifero a L. 32. c 12273

Palazzina NUOVA

da vendere in via Nizza. Per schiarimenti dal portinaio, corso Re Umberto, 11. c 12301

Vendesi d'occasione

Mobilia stupenda

degna di palazzo; non stata adoperata. Ogni camera dell'alloggio completa. *Stile Luigi XV e rinascimento.* — Rivolgersi via Bonafous, N. 2, dal portinaio. c 13195

800

spilli **LEVI** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ilgiaretta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23, 62

Matrimonio

Giovane trentenne, robusto, onesto, impiego sicuro collo stipendio di L. 120 mensili, proprietario di modesta villa, sposerebbe signorina anna, educata, affettuosa, con dote. Possibilmente inviare fotografia. Indispensabili informazioni ampie e precise. Massima segretezza; non si stratta con mediatori.

Scrivere fermo in posta prima del 7 corr. mese, in **Urn.** alle iniziali D. P. A. 30. c 13006

DESIDERASI CONOSCERE

da signore italiano distintissimo completamente forestiero a Torino, famiglia o persona che parli inglese e francese o tedesco per tenersi in esercizio in questo luogo ch'egli parla correntemente. — Scrivere al N. 13103, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI

parecchie istitutrici diplomate, disposte recarsi Sicilia e Calabria. Mensile dalle 60 alle 100 lire e trattamento. — Spedire documenti, fotografia, primaria Agenzia collocamento, Chiaia, 63, Napoli. 13007 N

Cercansi

guardarobiere e piazzisti-sarti. Buon stipendio. — Rivolgersi antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. c 13130

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sana, remunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6545 M

Due Biciclette tagl. nuove, 1 da signora, 1 da uomo, qualunque prezzo, urge. — Via Roma 16, piano 2°, Baier. c 13114

INCANTO mobili

Il giorno 8 novembre 1900, alle ore nove, nei locali dell'**Albergo del Moro**, sito in piazza Carlo Emanuele 12 (detta *Cortina*), comincierà la vendita **ai pubblici incanti**, al miglior offerente, di tutti gli effetti mobili caduti nell'eredità giacente del fu Vincenzo Perin, ed arredanti l'albergo stesso. c 12736

L'ufficiale incaricato **Guglielmini**, usciere.

Stoffe a buon mercato

per pantaloni, abiti completi, paletot da uomo, per giacchette e vestiti da signora, si possono acquistare dai F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (2° cortile). c 12332 a

19027 M

Cartoline postali

Edizione inedita speciale, tiratura limitata. Non si vendono nè si mettono in commercio, cambio solitario. — Scrivere F. Fortunato, Casella postale N. 1425, **Genova.** 13109 G

GIOIELLERIE

Moderno d'affatto e poco spesa deco 1° titolo 18 carati

C. CIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi

c 12966

CARTOLINE VISITATE

Il grandioso assortimento unico in Torino. Specialità: CARTOLINE D'ATTUALITA' *Catalogo gratis.*

Società Cartoline

Via Carour, n. 42. c 11778

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Smeraldo. Obbedisco. Mercoledì parto per sempre. Addio. Sii felice. c 13160 **Zaffiro.**

Trifoglio. Preavviami..... Intanto, giungati gradito mio saluto affettuoso e triste!..... c 12103

Ulrum. Desolatissime tua lontananza. Fortunatamente rivedo luoghi incantevoli, pieni amorose rimembranze. Sii coraggiosamente costante, confortata certezza avvenire migliore, realizzante ideale agognato. Sempre momento abbracciarti, augurandomelo vicino. Amami. Adorati. Tua eternamente. c 12131

Vittorio. Non più cito solito. Spiegherò poi. Tenta qui ora altre volte. Indispensabile parlarci. **Cattiva.**

6 Aprile. Tutto chiuso. Solo possibile quando usciremo! Leggesi sul Lunghissimo..... c 12129

Professore di Lingua francese

Via del Mille, 7, piano 1°. c 11923

Prenderebbesi lezioni di francese

da persona francese. — Offerte al *N. 12984 presso Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona stabile

seria, troverebbe camera e salotto elegantemente mobiliati con piccola entrata libera posizione centrale, presso distinta signora. Volendo, pensione e diligenti cure. — Scrivere Casella 85, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13076

L'ARROTINO

Sando Luigi, successore *Galliazzi*, specialità nell'affilare ferri da chirurgo, rasoi, coltelli da calzolaio, ecc., lavoro perfetto e garantito, modici prezzi, eseguisce pure riparazioni. — Via Vanchiglia, angolo corso San Maurizio. c 13002

CARTOLINE

Inedite importate personalmente da Berlino, Svizzera, Parigi, Londra. BOERO, 3ª Tercia, 11. 12298

UOMINI

Preservatevi gomma e vecchia di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa, con intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Praush, **Milano**, Castillario 124.

Biberoni

Parfaite nutrition : e *Sauvegarde des enfants*; i migliori per tenersi puliti e comodità. — **Succ. di Torino**, via Lagrange, 9.

Via Cinanze, 9 vendesi bene avviata, giusta Polizze Monte di Pietà. 7293

Sciroppo di Glicerofosfati

Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

IMPERMEABILI in tutte le forme - tessuti flessibili - semplici e addoppiati - confezione accurata per BORGHESI MILITARI SIGNORE RAGAZZI a **PREZZI ECCEZIONALI**

G. L. SCAGLIONE

Piazza Carlo Felice, 1 *(vicino a via Roma)*

Grande assortimento sopraccarpe della rinomata fabbrica BOSTON RUBBER SHO & C. 12735

NOVITÀ e BUON PREZZO

CAPPELLI per signora e signorine da L. 3 in oltre

LAVATURA TINTURA RIMODERNAMENTO in poche ore

Spedizioni per posta

MAGALLI

Piazza Vittorio Em., 10 TORINO 6351

TETTOIE

Economiche-Leggere-Durevoli

COPERTURE-SOTTOCOPERTURE

di terrazzi, tetti, lucernelle

CONTRO L'UMIDITA', IL GELO, IL CALORE

fatte coi feltri e cartoni cuoio incatramati speciali della 10702

DITTA BECCHIS & C.

Via Baretti, 18 - TORINO - Via Baretti, 18.

SOLIDITÀ GARANZIA

TORIL

Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 35 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 12937

Depositari: F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

ANTRACITE

Vera inglese e COKE grosso e rotto. — Prezzi limitatissimi. — Servizio a domicilio. — **M. VALPERGA**, via Cavour, 17 Settembre, n. 18, Torino. 12917

LA CHININA-MIGONE

La Chinina Migone è un gran portento
Per chi vuol rafforzar l'onor del mento. 900

L'ELEGANZA

e l'ULTIMA MODA del

MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.

trovasi naturalmente solo dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita un primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.

TORINO — Portici Piazza Castello, num. 22. 490 M

Figli di **ANGELO BIETTI** - Editori

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE

NUOVISSIMO DIZIONARIO TASCABILE

Italiano-Tedesco

e Tedesco-Italiano

compilato sui migliori lessici delle due lingue con brev. elementi di grammatica tedesca ed applicabile d'una grande quantità di nuovi vocaboli relativi al commercio, all'industria, allo sport, ecc., dal professore EMILIO PLAAFSET, autore di un metodo speciale per lo studio della lingua tedesca. — Elegante edizione divisa in 2 volumi, legati in tela rossa flessibile, al prezzo complessivo di L. 2,05. 10107 M

Dirigere commissioni accompagnate dal relativo importo in cartolina-vaglia agli Editori Figli di ANGELO BIETTI, via Larga 18, Milano.

La *SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO*, 14, via Pasquirolo, *Milano*, spedisce gratis, a semplice richiesta, il *Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.* 10776 M

Motore 12 cavali

senza albia, preferibilmente costruzione valvole **ricercasi d'urgenza.** — Scrivere Rossi e Pallavicini, corso Valentino, n. 16, Torino. 13101

Città di Carmagnola

Appalto del Dazio consumo.

Mercoledì 7 novembre 1900, ore **10** e mezza, nel Palazzo civico, si terrà **incanto** per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1901-1905.

Incanto a schede segrete in aumento all'annua somma di L. **42.000**, cauzione definitiva 4 decimi dell'annuo canone d'appalto.

Per l'ammissione all'asta occorre certificato penale ed il deposito di L. 8500, oltre L. 1500 per spese d'incanto.

I fatali scadranno il **14** detto mese, alle ore 4 pom.

Capitolato e tariffa visibili presso la civica Segreteria.

Carmagnola, 12 ottobre 1900.

Pel Sindaco: L'Assessore anziano TURLETTI GIUSEPPE.

12310

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Vittorio Settembre, n. 44

costruisce: macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 3011

LODEN DAL BRUN

Unici Stabilimenti Brevettati in Italia ed all'Estero

Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma

Confezioni accurate ed eleganti - adatte per pioggia e bel tempo

Ulster, mantelli, mantellina, per Signori, Signore, Alpinisti, Cacciatori, Ciclisti, Collegi, Istituti.

STOFFE DA VESTITI PER OGNI STAGIONE

Premi Speciali e Medaglie d'Oro

Esposizioni di Venezia *Reale Istituto* 1897-99
» Parigi Universale *(per tessuti)* 1900
» Parigi Universale *(per confezioni)* 1900
» Milano *Sport* 1900

FILIALI Parigi, 13, *Boulevard Bonne Nouvelle*
» Costantinopoli, *Stamboul Pasto Han N. 2*
» Napoli, *Piazza della Borsa*, 22
» Milano, *Via Dante*, 4.

CAMPIONI STOFFE E CATALOGHI GRATIS

Dirigere domanda - Stabilimenti 10382 V

LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto)

Esigere dai rivenditori la marca LODEN DAL BRUN

IMPERMEABILI CON E SENZA GOMMA

MIGLIORE CONFEZIONE ITALIANA

G. ACCONCIAMESSA e C.

(in liquidazione)

CON GRAN RIBASSO

TORINO, via della Rocca 12, TORINO

VIVAIO P. G. RHO PECETTO TORINESE

Barbatelle Fresia, Bonarda, Teturier, ecc. — L. 8 il centinaio. — *Piante fruttifere*: Peri, Meli, Susini, ecc., da lire 0,75 a L. 2 cadauna. c 12291

Richiedere Catalogo con biglietto da visita.

... Quando soffrite di **indigestioni, nausea, collche, vomiti, nervosismo, vertigini, malessere generale, palpitazione**, prendete un cucchiaino di

ALCOOLATO di MELISSA

dei Reverendi Padri Cistercensi della Consolata.

E' di sapore gradevole e marcatamente aromatico. Indispensabile per chi viaggia. Efficacissimo contro il **mal di mare**. **Guarisce Hanotin**, via Cernaia, Torino, presso il Santuario della Consolata. — Si vende dalle principali farmacie, drogherie, ecc. — Deposito presso Schiapparelli, via Alfieri. (Il flacone L. 1 la cassetta di 6 flaconi, franco L. 5,50). 13004

146 M

MALATTIE VENEREE

Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 5493

Città d'Alba.

A tutto il 15 corrente è aperto il **concorso** per titoli e per esami al posto di DIRETTORE DIDATTICO delle Scuole elementari di questa città.

Stipendio lire **millecinquecento** con diritto agli aumenti sessennali ed alla pensione.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria municipale alla quale deve pure inviarsi la documentata domanda. 13042

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciali per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - 1° Liceo - 1° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati. 12508

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

RIVOLI - (via Maestra, 35). 10486

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali, Corsi accelerati. — **Retta mitissima.** — *Scuola gratuita*

INGLESE Lezioni di pronuncia e accento. Teoria, corrispondenza commerciale pratica, conversazione. Miti pretese. — Henry Marana, via Ospedale, 12, p. p. c 12315

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue

INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA

Istituto premiato con 2 **medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, estendo l'uso di quella degli allievi. — *Lezione di prova gratuita.* c 2977

Chiedere programmi alla Direzione.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva

dei CAPELLI e della BARBA

coll'uso della vera Acqua

FEDORA

Non macchia mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino*: Paolo BOGGIO, farm., corso Vitt. Em., 84 (piazza del monumento), e dal prof. D. Mondo, G. Galli, Barbier, Torelli, Beriachetto e Galli, droghi. Bertero e farm. Bruno. — Flac. da L. 2, 3 e 5. — Per posta centesimi 60.

MODE e NOVITA'

Portici via Nizza, n. 3

dirimpetto Stazione Porta Nuova, lato partenze, Torino

Ultime novità portate da Parigi. — Grande assortimento cappelli e capotte per signore, signorine, spose e bambine. — Specialità veli e cappelli per lutto. 13746

Prezzi modicissimi.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI.

10236 M

FUMATORI

La nuovissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedita L. 2,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piastaky**, via Vittorio, 21, Milano, e la ricercherete dritta o curva, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Piastaky.*

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali a cui mirabili. — si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 9035 M

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'Esposizione Generale Italiana — *Torino*

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 4122

MALATTIE SEGRETE E PELLE

c 10074 vengono curate **radicalmente**

Ambulatorio medico Via Accademia Albert., 38, p° 1°

ore 9-10; 14-16.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

GUARITE RADICALMENTE

coi preparati del Dottor MORETTI

La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA

Accilicon Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Ascpsol Moretti, lozione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 8200 M
Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 53, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.